



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2023

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 29 novembre 2023
- 2) Sostituzione membro nella Commissione della Gestione del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti
- 3) MM 746 – Bilanci preventivi 2024
- 4) MM 747 - Mandato di prestazione 2024-2027 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB)
- 5) MM 748 - Mandato di prestazione 2024 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport con il relativo contributo globale di Fr. 4'559'141.00
- 6) MM 749 - Mandato di prestazione 2024 tra la Città di Bellinzona e l'Ente autonomo Carasc con il relativo contributo globale di FR. 418'000.00
- 7) MM 744 – Manutenzione straordinaria strade comunali – Credito quadro 2024-2026
- 8) Mozione 12/2021 "Dopo il Palasio: clima, situazione idrogeologica, protezione della Città e delle/dei sue/suoi abitanti. Per un piano d'azione efficace" del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti
- 9) Mozione 65/2022 "Abolizione dell'Ente autonomo "Bellinzona Teatro"" di Giuseppe Sergi
- 10) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

| | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1. Ambrosini Ivan | 2. Ay Massimiliano Arif |
| 3. Banfi Anita | 4. Banfi Carlo |
| 5. Bertinelli Isotta | 6. Bianchi Nadia |
| 7. Boscolo Lisa | 8. Briccola Fabio |
| 9. Buletti Claudio | 10. Casari Alberto |
| 11. Cattori Claudio | 12. Cereda Andrea |
| 13. Codiroli Laura | 14. David Ronald |
| 15. Della Santa Manuel | 16. Denotaro Giuseppe |
| 17. Demir Samuele | 18. Donati Manuel |
| 19. Dotta Renato | 20. Egloff Michele |
| 21. Gada Silvia | 22. Gianini Bixio |
| 23. Lepori Tosca | 24. Lo Russo Vito |
| 25. Lucchini Alessandro | 26. Luraschi Michela |
| 27. Madonna Luca | 28. Malacrida Nembrini Martina |
| 29. Malingamba Carmelo | 30. Marietta Alberto |
| 31. Martignoni Polti Brenno | 32. Minotti Alessandro |
| 33. Minotti Daniela | 34. Mossi Maura |
| 35. Ndiaye Broggin Marguerite | 36. Ndombele Antonio |
| 37. Pedroni Gabriele | 38. Petralli Giulia |
| 39. Pini Michela | 40. Pronzini Matteo |
| 41. Righetti Paolo | 42. Rusconi Patrick |
| 43. Sansossio Rosalia | 44. Scossa-Baggi Emilio |
| 45. Sergi Giuseppe | 46. Stroppini Damiano |
| 47. Vanza Maruska | 48. Zanetti Tiziano |
| 49. Zanti Enrico | |

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

| | |
|--------------------------|-----------------------|
| 1. Lepori Sergi Angelica | 2. Davide Pedrioli |
| 3. Rossi Tuto | 4. Scossa-Baggi Elena |

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| 1. Genetelli Manuela | 2. Ghisletta Pietro |
| 3. Gobbi Sacha | 4. Guidotti Camilla |
| 5. Mercoli Roberto | 6. Röhrenbach Lorenza |
| 7. Rondelli Poretti Luana | |

Al momento in aula sono presenti 49 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco - Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

È assente per il Municipio: Gianini Simone, Vicesindaco

Presidente: inizio con due comunicazioni. Innanzitutto questa seduta sarà seguita dal rinfresco e dalla panettonata. Quindi penso che potremmo tutti impegnarci a gestire i tempi in modo congruo, così da garantirci anche questo bel momento alla fine della seduta. Inoltre, seguendo quanto aveva detto il collega Emilio Scossa-Baggi, le votazioni che figurano sullo schermo, non corrispondono a quelle registrate nell'ordinatore per cui non affidiamoci alla schermata. Le votazioni corrette si vedono sullo schermo del segretario. È entrata in sala la Consigliera comunale Angelica Lepori Sergi. I presenti sono ora 50.

MODIFICA ORDINE DEL GIORNO

Presidente: per la modifica dell'ordine del giorno è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). È pervenuta una proposta di risoluzione da parte di Angelica Lepori, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi intitolata "*Modifica Legge tributaria: dopo aver detto A il Municipio, a nome della Città, deve dire B*". È stata presentata il 13 dicembre 2023, dunque è tempestiva. In pratica al pto. 1) si chiede di far uso della facoltà concessa dall'art. 42 della Costituzione cantonale di interporre un referendum comunale; e al pto. 2) si chiede all'Associazione Comuni Ticinesi ed alle Città di Lugano, Mendrisio, Chiasso e Locarno di invitare tutti i comuni ticinesi a voler anch'essi interporre il referendum comunale. Per la proposta di risoluzione è richiesta la maggioranza semplice. Prima di passare alla votazione per la modifica dell'ordine del giorno chiedo ai proponenti se vogliono intervenire. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Tuto Rossi ed Elena Scossa-Baggi. I presenti sono ora 52.

Matteo Pronzini: penso che tutti abbiate visto la nostra proposta di risoluzione. Credo che siate tutti al corrente delle comunicazioni, delle prese di posizione fatte sia dall'Associazione dei Comuni Ticinesi che dalle Città, tra cui la Città di Bellinzona, e poi della successiva comunicazione fatta a poche ore dal voto in Gran Consiglio dal Municipio di Bellinzona ai Gran Consiglieri della regione, ribadendo le proprie argomentazioni sulla riforma fiscale che è stata discussa e dibattuta in Gran Consiglio e attorno a cui vi è fondamentalmente una divergenza tra i due ambiti istituzionali: l'autorità cantonale e le autorità comunali. Queste divergenze sono di merito e di forma. Di merito nel senso che la Città e l'Associazione dei Comuni Ticinesi hanno preso atto che nel corso della discussione durante i lavori parlamentari si è di fatto aggiunto una tematica legata alla riduzione lineare delle imposte. Tematica che ha delle dirette conseguenze sulle finanze dei Comuni, e che si aggiunge a tutta una serie di tagli e di posizioni che vengono scaricate sui Comuni. Come indicato nella comunicazione trasmessa a poche ore dal voto, la Città quantifica tra Fr. 1,3-1,5 milioni le risorse che verrebbero a mancare a conti preventivi 2024 già chiusi. Sulla divergenza di forma, come più volte ribadito, sia nelle prese di posizioni, sia poi nelle interviste e negli articoli che sono apparsi; di fatto il Gran Consiglio e la Commissione della gestione non hanno accettato di sentire l'Associazione dei Comuni Ticinesi e i Municipi, affinché potessero esprimere il loro punto di vista. Questo evidentemente crea un problema in più, al di là del merito, ma anche della forma. Il fatto che soprattutto la Città di Bellinzona, correttamente dal mio punto di vista, abbia ancora a poche ore dal voto in Gran Consiglio ribadito questa posizione e tenuto conto che questa posizione non è stata in nessun modo fatta propria, neppure ascoltata da parte della maggioranza della Commissione della gestione del Gran Consiglio. Credo che sia un passo successivo il fatto che noi oggi dobbiamo invitare il Municipio a fare un referendum comunale. La Costituzione cantonale dà la possibilità a 20 Comuni di far uso di questo referendum. Nel nostro caso il Regolamento comunale dà questa competenza al Municipio. Quindi noi dobbiamo invitare il Municipio, coerentemente con le posizioni che ha espresso, a intraprendere questo passo.

È un passo diverso che non è in contrapposizione con il referendum popolare. Questo è un'altra cosa o meglio è un referendum che i cittadini possono fare. Qui a fronte di questa importante divergenza, che avrà delle conseguenze sia sui conti che discutiamo, ma anche sulla disponibilità finanziaria dei prossimi anni della nostra Città, è importante che la Città di Bellinzona intraprenda questo passo. Credo, per concludere, che a mio modo di vedere non intraprendere il referendum potrebbe porre un problema di credibilità abbastanza importante. Perché è chiaro che il segnale che verrebbe dato è che si segnalano tutta una serie di critiche, di problematiche, ma poi non si utilizzano quegli strumenti che la Costituzione dà ai Comuni per esprimere la propria posizione e per permettere che in ultima analisi sia la popolazione cantonale ad esprimersi. Per questo invito tutti voi a sostenere questa nostra risoluzione con la quale appunto si chiede al Municipio di utilizzare questo strumento democratico previsto espressamente dalla Costituzione cantonale.

Patrick Rusconi: non sapevo che eravamo già entrati in materia. A nostro avviso, entrare nel dettaglio della modifica della Legge tributaria non è il luogo e non è neanche di competenza comunale. Il Gran Consiglio si è espresso martedì scorso. Non è neanche il caso che il Consiglio comunale di Bellinzona chieda all'Associazione dei Comuni Ticinesi e alle Città di Lugano, Mendrisio, Chiasso e Locarno, di invitare tutti i Comuni ticinesi a volere intraporre il referendum comunale. Ci penserà la popolazione con la facoltà di firmare il referendum che è già partito da qualche giorno. Dunque, come gruppo PLR voteremo no alla modifica dell'ordine del giorno.

Martina Malacrida Nembrini: come gruppo Unità di sinistra siamo per l'entrata in materia. Prima di tutto dobbiamo votarla, quindi procediamo con ordine. Il collega Matteo Pronzini ha evocato il lancio del referendum popolare, tra l'altro lanciato dal Partito socialista con altri partiti. Quindi ci sembra importante poter entrare in materia, su una tematica che è evidentemente cara ai nostri ideali e valori.

Gabriele Pedroni: penso che si debba comunque avere sempre la visione di due aspetti. Da un lato quello che il Cantone ci può effettivamente venire a chiedere come contributi, dall'altro quello che la Città va a chiedere direttamente al Cantone. Mi spiego, ci sono delle attività che noi non conosciamo, ma il Municipio va a battere cassa al Cantone che molto spesso ci dà questi contributi. Cito, ad esempio, la recente inaugurazione di Casa Marta. Se non si fosse andati a cercare dei soldi specifici al Cantone non sarebbe potuta avvenire. Il mese scorso abbiamo votato un credito per la ristrutturazione del quarto piano del nostro stabile ex IRB in via V. Vela ed il Cantone ha contribuito in modo sensibile. C'è tutto il progetto della Fortezza a cui si sta lavorando, il Cantone anche lì partecipa. Bisogna comunque dire, e va bene, che questa modifica ci costerebbe 1,3-1,5 milioni, però, dall'altro lato per contatti che il Municipio ha con il Cantone si riescono ad avere molti più milioni di questi. Quindi, alla fine, non bisogna tirare troppo la corda verso il Cantone. Questo vuol dire che il gruppo de il Centro voterà no all'entrata in materia e alla modifica dell'ordine del giorno.

Giuseppe Sergi: devo attenermi proprio alla questione dell'entrata in materia prima di entrare nel merito. Matteo Pronzini ha spiegato bene che evidentemente chi vuole opporsi alla riforma cantonale lo fa come cittadino. Ci sono dei partiti, delle associazioni che hanno promosso il referendum. Questo va bene. Ma qui stiamo discutendo un'altra cosa: i rapporti tra istituzioni. Questi rapporti sono di competenza del Consiglio comunale. Quante volte, anzi sempre, in ogni Messaggio municipale e in ogni rapporto commissionale viene ripetuto che il 60-65% delle nostre spese sono legate a decisioni del Cantone. Un altro 15% è legato in parte a decisioni del Cantone. Adesso c'è una decisione che peserà anche sulle nostre entrate, sono intimamente toccati dei rapporti istituzionali. Quindi noi chiediamo, con questa richiesta di referendum, che l'istituzione comunale si faccia interprete di un certo malcontento, di una contestazione nei confronti dell'entità istituzionale superiore. Spesso, quando si fa civica, si dice ai nostri ragazzi che la democrazia svizzera è proprio il risultato di questa ricchissima dialettica tra le istituzioni comunali, cantonali e federali. Questa dialettica è entrata in un momento di divergenza ed è giusto che questa istituzione in quanto tale, almeno su un punto importante come i preventivi e le entrate del Cantone, esprima il proprio dissenso rispetto alle scelte che fanno altre istituzioni, in questo caso l'istituzione cantonale. Non è una questione di ripicca come pensava il collega Gabriele Pedroni. Cioè non è che se noi facciamo, poi ci tagliano tutti i crediti, sarebbe un po' misera come situazione. Quindi io penso che sia giustificato che noi entriamo in materia, perché nel cuore di questa votazione ci sono proprio i rapporti istituzionali tra l'istituzione comunale e l'istituzione cantonale. Chi meglio del Consiglio comunale può pronunciarsi su questa dialettica?

Matteo Pronzini: credo sia importante anche ricordare le parole indicate dall'Associazione dei Comuni Ticinesi e della Città di Bellinzona. Scriveva l'Associazione il 27 novembre *“dobbiamo ora tuttavia comunicare la nostra assoluta contrarietà a questo modo di procedere che, senza alcun tipo di discussione, consultazione, eventualmente negoziazioni, si abbatte sui conti comunali; detto in altre parole, una simile manovra ribalterebbe sugli enti locali l'onere e la responsabilità di un eventuale incremento della pressione fiscale, con un aumento del moltiplicatore di imposta, oppure di un taglio ai servizi erogati direttamente ai cittadini”*. La Città di Bellinzona ancora il 12 dicembre, scriveva *“il ritocco delle aliquote impatta direttamente, in modo massiccio, anche sui bilanci comunali, nel nostro caso sottraendo già nel 2024 risorse per circa Fr. 1,3-1,5 mila.”*. Perciò allora o le parole hanno un senso, e questa riforma si abbatte sulle finanze comunali, o si scrivono delle cose che non corrispondono alla realtà e di conseguenza, anche per una questione di credibilità da parte dell'autorità comunale, bisogna in questo caso come istituzione fare il passo successivo. Perché altrimenti significa che si scrivono delle cose e poi non si è coerenti con quanto si scrive.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la modifica dell'ordine del giorno.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno viene modificato inserendo la proposta di risoluzione "Modifica Legge tributaria: dopo aver detto A il Municipio, a nome della Città, deve dire B" presentata il 13 dicembre 2023, da Angelica Lepori, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi.

favorevoli: 20 contrari: 28 astenuti: 3

Presidente: la proposta non è accolta. L'ordine del giorno non viene modificato.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45 contrari: 3 astenuti: 0

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 29 NOVEMBRE 2023

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 29 novembre 2023.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 1 astenuti: 0

2) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE DEL GRUPPO LEGA DEI TICINESI-UDC-INDIPENDENTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti propone Luca Madonna in sostituzione di Brenno Martignoni Polti quale membro della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Nella Commissione della gestione è designato

Luca Madonna

per il gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti

in sostituzione del Consigliere comunale Brenno Martignoni Polti.

favorevoli: 41 contrari: 2 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 0

3) MM 746 – BILANCI PREVENTIVI 2024

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e uno di minoranza. Chiedo se vi sono emendamenti oltre a quelli presentati. Sono stati presentati due emendamenti, uno di Giuseppe Sergi del 29 novembre 2023 e un secondo di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, del 18 dicembre 2023. È entrato in sala il Consigliere comunale Davide Pedrioli. I presenti sono ora 53. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: sarò brevissimo perché quello che avevo da dire l'ho scritto nel rapporto di minoranza. Come avete visto, ho colto anche l'occasione, poiché era l'ultimo rapporto all'ultimo preventivo della legislatura, di mettere in luce due o tre aspetti che, secondo me, hanno caratterizzato questa legislatura. Il primo aspetto riguarda le finanze del Comune. È questo aspetto che ho cercato di mettere in luce, facendo riferimento alle cifre di questo rapporto tra sistematici disavanzi annunciati a preventivo e sistematici avanzi d'esercizio in sede di consuntivo. Tutti possono dire *“che bello, per fortuna siamo contenti”*. Senonché il Municipio ha sempre insistito sul fatto che, certo sui singoli anni c'erano degli scostamenti importanti, ma che visti in una prospettiva più lunga c'era un sostanziale equilibrio. Ora io ho provato a vedere questa dinamica nel corso del rapporto tra preventivi e consuntivi di questa legislatura e ho notato che questo fatto di discostarsi è diventato di fatto strutturale. Noi in questa legislatura abbiamo avuto sistematicamente dei preventivi con importanti cifre di disavanzo, che poi sono diventate degli avanzi di esercizio. Anche quello del 2023 è stato annunciato come un avanzo d'esercizio. Questo naturalmente ha fatto felici tutti dal punto di vista finanziario. Però capite che in questo modo uno si chiede che cosa è qui a fare. Qual è la capacità di riflessione, di intervento e di contributo alla politica di un legislativo che, di fronte a ogni proposta, si sente dire: *“ma guardate che la situazione delle finanze non è buona e quindi prudenza nell'accettare, per esempio, qualsiasi compito o anche qualsiasi misura che possa in qualche modo peggiorare questa situazione”*. Ho fatto l'esempio con la proposta del collega Emilio Scossa-Baggi che è stata rifiutata, perché nelle previsioni del Municipio doveva costare Fr. 370-400'000.-. Adesso abbiamo visto che a preventivo 2024 sono scritti Fr. 2'500.-. Spesso si tende ad esagerare proprio per sfruttare questo elemento di questi preventivi. Ma nello stesso preventivo di quest'anno c'è stato detto apertamente in sede di Commissione della gestione (credo che i colleghi potranno confermare questa posizione) che importanti posti che dovrebbero essere creati, come quello del nuovo direttore delle scuole elementari, vengono rinviati sostanzialmente per ragioni finanziarie. La Commissione della gestione stessa, nel suo rapporto di maggioranza, invita invece ad accelerare per questo tema importante. Si potrebbe andare avanti su altre posizioni. È chiaro che in queste condizioni è un po' difficile discutere, fare progetti e proposte. Qualsiasi proposta che viene fatta, come accenno nel mio rapporto a, per esempio, quella che avevamo fatto lo scorso anno di posticipare l'aumento della tassa sui rifiuti o quella che abbiamo fatto quest'anno di, in qualche modo, lenire il peso e la sofferenza sulle famiglie dovuto all'aumento delle tariffe elettriche. È chiaro che tutte queste proposte vengono

triturate di fronte a dei preventivi che annunciano deficit milionari. Non entro nel merito se questa sia una volontà deliberata o meno. Non siamo qui a fare processi alle intenzioni. Sappiamo benissimo le difficoltà, ne abbiamo spesso discusso. Però allora bisogna accettare questa logica che il pareggio di bilancio non è un obiettivo che noi dobbiamo perseguire ad ogni costo e anche se i preventivi sono deficitari, accettare l'idea che di fronte a dei compiti fondamentali, almeno sulla carta questi preventivi possono anche essere peggiorati e poi magari scoprire che, malgrado le spese in più che abbiamo deciso, avremo comunque delle sorprese positive. Credo che proprio il fatto che queste discordanze tra preventivi e consuntivi sono diventate strutturali, obblighi a ritenere che l'idea del pareggio di esercizio a tutti i costi è un'idea a cui non possiamo accedere; anche se sappiamo che c'è nelle leggi a medio termine. È una questione di orientamento politico che questo preventivo 2023, con lo sguardo retrospettivo a quanto è successo negli altri preventivi, conferma. Il secondo punto riguarda quello che noi riteniamo essere un deficit dal punto di vista della politica sociale. I problemi in questo ambito che avevamo all'inizio della legislatura li abbiamo anche adesso nel preventivo. Se ne accorge anche la maggioranza della Commissione della gestione quando dice che *"questi progetti si trascinano di anno in anno"* e quindi si ammette che non abbiamo cavato un ragno dal buco. Infine, magari un paio di considerazioni su altri aspetti che non ho voluto affrontare nel mio rapporto di minoranza. Il primo è che l'aspetto di una politica ambientale aggressiva, vista la situazione con cui siamo confrontati, è praticamente deficitaria. Non credo che possiamo dire che Bellinzona ha fatto passi in avanti importanti in questo ambito. Anzi, ha scoperto che ha dei problemi che prima perlomeno non apparivano o non venivano palesati. Scopriamo che abbiamo decine e decine di milioni di modifiche del nostro parco scolastico da votare e da realizzare. Scopriamo anche che sugli immobili avremo molto probabilmente grandi investimenti da fare. Sulla manutenzione degli immobili è in atto un catasto degli immobili. Vediamo che queste questioni pesano e peseranno per il resto degli anni. Dal punto di vista delle strutture scolastiche, abbiamo visto questa discussione con il Messaggio municipale sulle Scuole Nord. Abbiamo visto gli altri interventi che sono previsti da Sementina, Gnosca o altre sedi. Abbiamo visto che c'è un problema grosso come una casa, che è quello di rimettere a posto le nostre strutture scolastiche. Quella sì, dovrebbe essere una priorità strategica per una Città che pensa al bene dei cittadini e pensa soprattutto alle giovani generazioni, alle condizioni nelle quali si formeranno, soprattutto in un'età decisiva dal punto di vista della formazione. Questo preventivo non dice niente su quello, ma non avanza nemmeno da questo punto di vista. Quindi la legislatura si chiude anche con degli interrogativi come questo delle strutture scolastiche. Vedremo poi, quando ci verrà presentato, il rapporto commissionato dal Municipio allo studio Basler&Hofmann. Ma qui abbiamo un problema abbastanza importante. Per tutte queste ragioni, noi ci opporremo come sempre al preventivo della Città, non vedendo dei miglioramenti rispetto ai preventivi precedenti. Anzi, mettendo in luce proprio queste deficienze di tipo strutturale, che sono abbastanza preoccupanti. Gli emendamenti li illustreremo dopo.

Andrea Cereda: pure io non ho intenzione questa sera entrare nel dettaglio di ogni singola cifra e di ogni dicastero che caratterizza il preventivo 2024 della Città di Bellinzona. Vorrei innanzitutto ringraziare i colleghi della Commissione della gestione per il lavoro svolto di approfondimento e analisi di questo Messaggio municipale. Nelle loro sedute hanno avuto modo di chiarire e scogliere tutte le loro riserve, grazie anche alle audizioni avute con il Sindaco, il Capodicastero, il Segretario comunale ed il Direttore del Settore Finanze e promozione economica. È doveroso però fare alcune premesse che la Commissione della gestione sottolinea, in quanto rimarca a più riprese che con un serio contenimento della spesa del 2-3% su Fr. 80 mio., tutto sommato sostenibile, è ipotizzabile una riduzione del moltiplicatore. Per carità, nessuno è contrario ad una riduzione del moltiplicatore della Città, anzi, ma bisogna però prima rendersi conto delle sfide che il futuro ci aspetta. In quanto la riduzione prospettata dal relatore del rapporto di maggioranza, si attesta sui Fr. 2 mio. circa, ma non considera però che già nel 2024 il contributo di livellamento si ridurrà drasticamente, per non dire si azzererà, con l'assenza di Fr. 2.8 mio. di riduzione legati appunto al contributo transitorio aggregativo. Il contenimento alla spesa è pertanto necessario per far fronte a questi mancati introiti e successivamente, una volta trovato il nuovo equilibrio, si potrà finalmente pensare ad una riduzione del nostro moltiplicatore. Riduzione che sicuramente tutti i cittadini bellinzonesi si aspettano nei prossimi anni. Un altro punto non evidente per chi pianifica ed elabora questi importanti strumenti contabili, è la precisione dei dati e nel centrare l'obiettivo e ridurre al minimo la differenza tra preventivo e consuntivo. Nei primi anni della Bellinzona aggregata questa differenza non è mai stata evidenziata così come in questi ultimi anni, con scostamenti di circa Fr. 1 mio. tra preventivo e consuntivo. A partire invece dal 2020, anno del Covid-19, le oscillazioni sono iniziate con le cifre rosse, con circa Fr. 8,3 mio. di differenza tra preventivo e consuntivo. Nei due anni successivi, ci si è ritrovati nelle cifre nere a consuntivo, con differenze tra Fr. 8 e 10 mio. rispetto ai singoli preventivi. Seppur non si tratta di spiccioli, è necessario considerare che su un bilancio di circa Fr. 225 mio., si tratta sempre e comunque di differenze minime, pari a circa al 3-4% di differenza. Se consideriamo che normalmente, almeno nell'edilizia, un preventivo ha un margine di errore del 10%, è possibile affermare che in termini assoluti gli obiettivi sono raggiunti. Analizzando più nel dettaglio quanto siamo chiamati questa sera a votare si evincono alcune voci importanti, che necessitano di essere citate. A partire dal Dicastero Amministrazione generale, che in questi anni di attività si è mosso trasversalmente in tutti i dicasteri in qualità di supporto nei propri ambiti specifici di appartenenza. Come evidenziato dalla Commissione della gestione, questo aspetto, fondamentale per il corretto funzionamento della Città e dei singoli dicasteri non si è ancora assestato completamente e che nel 2024, si spera riuscirà a trovare finalmente il suo equilibrio. Sempre su questo dicastero, non mi è per niente chiara la posizione del relatore della Commissione della gestione, dove indica chiaramente che nel Settore Comunicazione si evidenziano innegabili manchevolezze, in punto a presenza sul territorio e reattività. Beh, di sicuro meglio di quanto già oggi offre la Città si può fare, ne sono certo, ma del resto vale per tutti. Sono comunque convinto che le prestazioni che il servizio riesce ad offrire, in ragione di prossimità e presenza nei quartieri e di promozione dell'immagine

della Città, sono lì da vedere e mi sento anche di dire con ottimi risultati. Dal lato del Dicastero Educazione, cultura, giovani e socialità c'è poco da dire, se non la mancanza di un Direttore generale delle scuole. Questo non vuol dire che l'attuale collegio di direttori non sia in grado di gestire correttamente le varie sedi scolastiche della Città, ma la figura del Direttore generale, come indicato dalla Commissione della gestione, e sottoscrivo, è necessaria per svolgere compiti delicati come nomine, garantire la corretta formazione continua, la risoluzione di conflitti, la gestione delle relazioni con i docenti, la valutazione del personale e far da referente con il Municipio, tramite il suo municipale di riferimento. Si consiglia quindi vivamente al Municipio di procedere quanto prima con l'assunzione di questa persona chiave, considerando che i tempi di ricerca ed assunzione di una figura con queste caratteristiche non è per niente scontata e ci vorrà anche del tempo. Si saluta positivamente l'intenzione di iscrivere alla scuola di Polizia due nuovi aspiranti poliziotti. Questo adeguamento dell'organico permetterà finalmente di investire nella prevenzione e di migliorare il concetto di polizia di prossimità e di quartiere, di vicinanza alla popolazione in qualità di prevenzione e non di repressione. Oltre a quanto già detto nella mia premessa sul Dicastero finanze, economia e sport, qui vi troverà finalmente posto nel 2024 un responsabile o una responsabile del Servizio Promozione economica, necessario per dare continuità a quanto già in atto con vari attori esterni alla Città, come per esempio con ERS-BV. Ma soprattutto migliorare attrattività nel settore Life Science e iniziare a pensare i contenuti del futuro quartiere delle Officine, giusto per citare un paio di esempi. Inoltre, nel 2024 ci dobbiamo aspettare, da parte del Settore Pianificazione del Dicastero Territorio e mobilità, l'elaborazione del nuovo Regolamento edilizio che prevede l'armonizzazione delle norme di applicazione del Piano regolatore del Comune, per la loro parte introduttiva e generale. In ultimo, ma non per importanza, il Dicastero Opere pubbliche ha finalmente trovato il suo Direttore, che da qualche mese ha iniziato la sua esperienza lavorativa in via Bonzanigo a Bellinzona. A lui spetterà ora trainare questo settore, garantendo la corretta pianificazione di tutte le opere indicate nel piano delle opere, attribuendo loro la giusta importanza per priorità di intervento e di strategia politica della Città. Da qui ci si aspetta ora una pianificazione oculata degli interventi futuri, utilizzando come base i vari studi esterni in corso di elaborazione e quelli già terminati, garantendo la loro esecuzione nei tempi e modalità previste e approvate dal Consiglio comunale. Questi sono solo alcuni aspetti che si possono evidenziare dal Messaggio municipale 746 e ce ne sarebbero molti altri. Concludo il mio intervento invitando il Municipio ad intervenire in modo più incisivo su un equilibrio finanziario. Crediamo però che i passi intrapresi fino ad oggi sono sulla corretta via per raggiungere questo importante scopo e permettere nel breve futuro di poter anche abbassare, perché no, il moltiplicatore della Città. Per quanto riguarda i prossimi tre Messaggi municipali mi permetto già di anticipare che noi come PLR non avremmo interventi e voteremo a favore, come voteremo a favore di questo Messaggio municipale 746.

Michele Egloff: il messaggio sul preventivo 2024, su cui voteremo tra poco, propone spese, progetti e investimenti che tengono conto della situazione attuale e delle prospettive del

Comune, perché Bellinzona abbia un futuro prospero e venga garantita la qualità di vita dei suoi residenti, dai più giovani ai più anziani, passando dalle generazioni sandwich (quelle che spesso si occupano anche delle prime generazioni evocate). A titolo di esempio ricordo qualche passaggio del Messaggio municipale. Per quel che concerne il cambiamento climatico pensiamo ai temi del risanamento degli edifici pubblici (per es. Scuole Nord), della realizzazione di nuovi immobili rispettosi dei criteri di risparmio energetico, della promozione di una mobilità pubblica o ciclo-pedonale, dell'adeguamento del parco veicoli a standard energetici adeguati, ma anche alla pianificazione e alla realizzazione del verde urbano secondo nuovi standard. In questo ambito, mi permetto di rendere attenti che bisognerà rivolgere un'attenzione particolare sin da subito alla lotta contro le isole di calore e alla promozione delle zone di refrigerio nella Città durante i mesi estivi. L'aumento della popolazione che si sta registrando a Bellinzona confronta la nostra Amministrazione con nuovi impegni e sfide dal punto di vista dell'adeguamento dei servizi, in primis in ambito scolastico, dei trasporti, ma anche della conciliabilità lavoro-famiglia. A questo proposito mi permetto di ricordare l'urgenza della creazione di posti nell'extra-scolastico e alla creazione di asili nido. Il consolidamento dell'amministrazione, la riorganizzazione dei servizi, i potenziamenti e l'inserimento, dove necessario, di nuove figure professionali negli ambiti dell'archiviazione dei dati e dei documenti, della sicurezza sul lavoro e del *care management* e, speriamo senza tardare ulteriormente della direzione generale dell'Istituto scolastico comunale, costituiscono a loro volta un imperativo per assicurare il buon funzionamento del nuovo Comune e consentirgli di rispondere alle accresciute esigenze della popolazione. Nel messaggio sul preventivo si riprendono gli investimenti e la realizzazione di opere pubbliche, ripetutamente presentati da questo Municipio e regolarmente condivisi da questo Legislativo: il nuovo Quartiere Officine, lo sviluppo del Polo Biomedico, la valorizzazione della Fortezza, il nuovo Ospedale della Saleggina, il "Parco Fluviale" e, ora, anche il progetto di "Bellinzona sportiva", anche se per il momento si trova ad uno stadio iniziale. Il valore strategico di queste opere per lo sviluppo di Bellinzona è evidente. Accanto agli investimenti strategici, il Municipio intende realizzarne altri, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi offerti. Penso in particolare all'edilizia scolastica (nuove SE Sementina, ristrutturazione Scuole Nord, sistemazione Scuole ex-Convento Monte Carasso), al potenziamento del servizio extrascolastico (Scuole Nord e Sementina in primis), e all'ulteriore miglioramento della qualità di vita dei quartieri (nuovi percorsi ciclopedonali e orti comunali in zona Gerretta, ristrutturazione casa comunale a Moleno, estensione a tutti i quartieri della fibra ottica) o all'incremento dell'accessibilità di edifici pubblici a persone disabili (Palazzo Civico, Collegiata). Ma uno degli elementi di questo preventivo che a noi dell'Unità di sinistra sta particolarmente a cuore è quello della compensazione integrale del rincaro dei collaboratori comunali. È una decisione imprescindibile visto il momento economico e politico che stiamo vivendo. È una decisione qualificante che attribuisce la giusta attenzione al proprio personale e che dà un segnale "pubblico" e concreto a fronte della riduzione del potere d'acquisto e dell'aumento dei costi in vari ambiti (si pensi ad es. ai premi di cassa malati, dell'energia, degli affitti). A questo proposito non si può invece sottacere la politica di austerità da parte del Cantone e dei

partiti Lega-Udc in testa (ma non sono i soli...), che è fundamentalmente irrispettosa nei confronti dei propri collaboratori e, indirettamente, anche di parte dei collaboratori dei Comuni (e qui pensiamo in particolare ai docenti e agli agenti comunali che dal profilo del rapporto di impiego sottostanno alle scale salariali cantonali). Denunciamo quindi la decisione cantonale di non riconoscere il rincaro ai suoi dipendenti, una decisione che finisce per scaricare sui Comuni delle responsabilità politiche che non sono loro. Una politica che noi non condividiamo. Per questo, per correggere il tiro a favore anche dei docenti e degli agenti di polizia comunali, che si ritroverebbero ingiustamente e in modo intollerabile esclusi dal riconoscimento comunale del rincaro proponiamo, separatamente, una mozione volta a dare al Municipio la base legale per compensare il mancato adeguamento della scala salariale cantonale. Ma veniamo a noi: sulla base dei molti contenuti del Messaggio municipale sul preventivo 2024 appena ricordati, pur sostenendo il preventivo 2024, non ci sentiamo affatto di condividere affermazioni e motivazioni esposte dalla maggioranza della Commissione della gestione nel rapporto. A nostro parere è sbagliato, ingiusto e irriverente nei confronti dell'Esecutivo scrivere che *“Il Cantone lo sforzo di contenimento delle spese lo sta facendo (...), mentre in Città ci si accontenta di amministrare”*, insinuando inoltre che *“La situazione (...) non appare oggi sufficientemente sotto controllo”*. A noi sembra che Bellinzona sia uno dei centri del Cantone che si sta muovendo di più, con un potenziale di sviluppo che molti ci invidiano. Certo che per non rimanere al palo non dovrà prevalere la politica dell'austerità, della scure a tutti i costi. Reputiamo invece che si possano registrare disavanzi anche su più anni a condizione che questi siano finalizzati a garantire o estendere servizi necessari alla popolazione (si pensi ad es. ai centri extrascolastici, agli educatori di strada o ai servizi agli anziani) oppure che questi siano volti ad effettuare investimenti in infrastrutture o in progetti importanti e strategici. È possibile assumere responsabilmente questi disavanzi qualora, come è il caso in questo frangente, si disponga di un sufficiente capitale proprio da attivare. Ovviamente la situazione andrà monitorata da vicino e, in ogni caso, i risultati d'esercizio andranno valutati attentamente a consuntivo. Il rapporto della commissione contiene inoltre importanti contraddizioni nelle argomentazioni: da una parte si ritiene che non si facciano risparmi a sufficienza, senza tuttavia indicare dove e come andrebbero eseguiti; ciò nonostante si auspica, per esempio – e giustamente anche secondo noi - l'inizio della procedura per l'assunzione del direttore generale delle scuole comunali oppure di intervenire per garantire il rincaro anche ai docenti e agli agenti di polizia, che sottostanno a scale salariali cantonali. Da una parte la maggioranza della Commissione della gestione ritiene che la situazione finanziaria non sia sotto controllo e che bisogna preoccuparsi, dall'altra essa postula la riduzione del moltiplicatore, ritenendo che la situazione finanziaria lo consenta. A noi sembra che nel rapporto si dica un po' di tutto e il contrario di tutto. Per questo motivo Martina Malacrida Nembrini e il sottoscritto, commissari della Commissione della gestione per l'Unità di sinistra, abbiamo firmato con riserva il rapporto di maggioranza che contiene considerazioni e giudizi che non condividiamo, ma accettiamo senza riserva, a nome del Partito socialista, il dispositivo del Messaggio municipale messo in votazione.

Alessandro Minotti: a nome del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC porto alcune semplici riflessioni. I conti preventivi del 2024 prevedono un disavanzo di quasi Fr. 10 milioni, ma nonostante l'importo piuttosto oneroso, sembra esserci un certo ottimismo. Probabilmente anche quest'anno a consuntivo avremo un pareggio, magari anche un leggero avanzo di esercizio. Una certa prudenza e un certo margine di errore vanno sempre calcolati, spiace però constatare a posteriori che alcune spese azzerate o posticipate avrebbero potuto essere sostenute. Sottolineiamo che i disavanzi sono stati finora coperti, in particolare, da sopravvenienze fiscali di persone fisiche e in misura minore di persone giuridiche. Non è però facile sapere se l'arrivo di persone e aziende in Città sia merito dell'attuale conduzione cittadina o casuale. Probabilmente come spesso succede la verità sta nel mezzo. Come detto le sopravvenienze ci hanno salvato perché il Municipio, e subordinatamente i dirigenti dell'amministrazione comunale, incidono ancora troppo poco con le misure di risparmio o contenimento dei costi. Non è un segreto, visto che quasi in ogni occasione si sottolinea come non sia ora il momento di pensare a ridurre le spese. Qualcosa è stato fatto ma, secondo noi, ancora troppo poco. Spese vincolate (dal Cantone) o meno, sta di fatto che l'incremento delle spese correnti in pochi anni è stato di quasi Fr. 20 milioni! Come detto, alcuni aumenti si subiscono e basta, ma su altri si potrebbe esercitare un maggior rigore e, a volte, fare delle rinunce. Le spese non vincolate si attestano ad un'ottantina di milioni, su cui esiste un certo margine di manovra. Un semplice esempio per capirci, la Città ha spiegato, di poter dare il rincaro ai dipendenti anche quest'anno grazie al successo di alcune misure organizzative. A Bellinzona, da quanto si sa, il rincaro è semplicemente una voce che va ad aggiungersi. E qui ci preme sottolineare come noi siamo favorevoli al rincaro integrale e per primi abbiamo fatto un'interpellanza in tal senso. Forse è davvero giunto il momento di iniziare ad essere più parsimoniosi, prima che sia troppo tardi, anche pensando ai soldi in meno che entreranno nelle casse grazie al Cantone. Porto l'adesione completa del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC al Messaggio municipale, così come all'emendamento.

Gabriele Pedroni: condivido quanto espresso da chi mi ha preceduto, in particolare che il preventivo 2023 è quasi una fotocopia del presente. Di conseguenza non ripeto le osservazioni più significative quale ad esempio quella che *"manca una chiara strategia per contenere l'aumento strutturale della spesa pubblica"*. A nome del gruppo che rappresento mi permetto comunque alcune osservazioni a complemento di quanto già espresso da altri colleghi. In entrata di seduta si è discusso in merito a una proposta di risoluzione dell'MPS con riferimento a quanto votato recentemente dal Gran Consiglio in tema di riforma fiscale. Ebbene, a questo riguardo e nell'ottica del mantenimento dell'equilibrio finanziario dei conti della Città, si sarebbe sicuramente potuto e dovuto riflettere sul fatto che il Cantone non ha concesso rincari ai dipendenti, anziché concederli semplicemente come pretende il Municipio, oltretutto a una sola parte dei propri collaboratori, ciò che comporta una disparità di trattamento che arrischia di compromettere lo spirito di gruppo e di collaborazione tra i dipendenti della Città. Questa sarebbe stata invece l'occasione per abbassare di qualche punto percentuale l'attuale moltiplicatore del 93% (decisione

sostenibile se si considera che i rincari ai dipendenti voluti dal Municipio sono stati da esso decisi nonostante una perdita preventivata di Fr. 9.4 milioni). L'abbassamento del nostro moltiplicatore (che ricordo è il più elevato di tutte le Città del Cantone avrebbe senz'altro contribuito a dare una migliore immagine della Città rendendola più attrattiva a beneficio di tutti i contribuenti fiscali (oltre 22'000), con ricadute positive sugli investimenti privati che volente o nolente sono i pilastri dell'economia e del benessere sociale. Spero quindi che l'anno prossimo ci troveremo tutti qui e concordi per finalmente decidere l'abbassamento del moltiplicatore, come da noi già auspicato a commento dei precedenti preventivi. Un altro aspetto che ritengo opportuno evidenziare è la parte del preventivo relativa alla pianificazione finanziaria per i prossimi anni, ossia fino al 2027. Qui mi permetto di portare un esempio abbastanza emblematico per quanto attiene il miglioramento dell'efficienza: in Formula 1 (sport automobilistico) quando sono stati introdotti i limiti di consumo del carburante durante le gare, tutti si ricorderanno quante volte, a qualche chilometro dal termine delle gare, alcune vetture si fermavano a bordo strada a secco di carburante. Poi con il passare del tempo sono state introdotte migliorie tecniche che hanno permesso addirittura di sviluppare vetture molto più performanti ed efficienti di quelle concepite a quei tempi, senza più problema di consumi, questo risultato ha permesso tra l'altro di far beneficiare tutto il settore riducendo anche gli impatti ambientali. La Città di Bellinzona è un po' come una vettura da F1, ma entro il 2027 prevede l'erosione del capitale proprio da Fr. 54 mio. a Fr. 9 mio quindi un'erosione di Fr. 45 mio. a fronte di eventuali misure di contenimento definite cito "*straordinarie, eventualmente limitate nel tempo*", misure di contenimento delle quali si è sempre parlato ma non si è ancora data una visione chiara, oltretutto sappiamo che agire su tali misure è sempre estremamente doloroso e difficile, oltre che assolutamente impopolare. Egregi colleghe e colleghi, se la tendenza indicata dovesse rilevarsi corretta, la Città arrischia di rimanere a secco, quindi occorre un ripensamento di strategia! Fatte queste considerazioni, porto l'adesione unanime del Centro, gruppo che rappresento in questa sede, all'approvazione del Messaggio municipale 746 Preventivo 2024.

Alessandro Lucchini: intervengo anche io su questo Preventivo a nome del Partito Comunista, e vorrei iniziare evidenziando una certa schizofrenia nelle argomentazioni presentate della maggioranza della Commissione della gestione nel suo rapporto. Sulla base del principio dell'equilibrio finanziario la maggioranza della commissione ci dice in entrata di rapporto che "*La situazione non appare oggi sufficientemente sotto controllo*". Più sotto leggiamo che la commissione si sarebbe aspettata un piano di contenimento della spesa del 2-3%; e almeno nella sua introduzione e conclusioni nel rapporto rimane centrale la critica al Municipio di non aver fatto questo "compitino". Mai però nella relazione si riesce a leggere dove la commissione ritiene bisogni intervenire per ridurre questa spesa. Anzi, passando poi all'analisi dei singoli dicasteri e delle singole voci di spesa che fa la commissione, ci saremmo quantomeno aspettati di leggere delle puntuali critiche ai vari aumenti di spesa, ma invece quello che si legge: o la commissione fa i complimenti puntuali al Municipio per delle misure che vanno sostanzialmente ad aumentare la spesa, oppure la

commissione critica il Municipio perché avrebbe dovuto fare qualcosa in più che non ha fatto, e dunque spendere di più. È questo che si legge nel rapporto, con – appunto – la parte d'introduzione e le conclusioni dove invece si critica il Municipio per non aver diminuito la spesa. Cito alcuni esempi prendendo dal testo: la commissione caldeggia – giustamente – l'assunzione di un direttore generale scuole comunali; la commissione prende atto della rinnovata intenzione di iscrivere alla scuola di Polizia 2024-2025 due aspiranti poliziotti; la commissione critica – giustamente – il Municipio perché sulla questione asili nido e centro giovanile si sia ancora da anni fermi al palo; la commissione critica – giustamente – il Municipio perché non è ancora entrato in vigore il regolamento delle prestazioni sociali comunali. Tutte affermazioni che condividiamo, che però sono in contraddizione con il tenore del testo, che richiama invece alla spending review. Spending review, che anche in questa occasione, ripeto come il Municipio abbia fatto bene a non intraprendere. La verità sullo stato delle finanze comunali è chiara invece che sia un'altra: negli anni il capitale proprio della Città è continuato ad aumentare, ha superato i Fr. 60 milioni e si presenta ad un livello migliore rispetto agli obiettivi fissati dallo stesso Municipio con il piano finanziario presentato alcuni anni fa. In questa legislatura l'esercizio cumulato supererà i Fr. 8 milioni. Quindi l'allarmismo che da questi banchi si era lanciato per la situazione preoccupante dei conti della Città, si è dimostrato inutile dai fatti. Il "giochetto" invece, più o meno voluto, del Preventivo in deficit e poi della sorpresa a consuntivo ormai lo conosciamo, va avanti da anni! Ma lo sottolineo: si tratta di un grave problema perché ha solo rallentato lo sviluppo anche sociale della Città ed è questa la principale contestazione che, come Partito Comunista evidenziamo. Quindi, sulla base dei dati, la vera critica che bisognerebbe fare a questo Municipio non è che non ha contenuto sufficientemente la spesa, ma semmai che non ha speso abbastanza, o meglio: che si poteva permettere di spendere di più per i servizi alla popolazione (mi riferisco agli asili nido e ai centri extrascolastici) oppure che avrebbe potuto investire di più per accelerare quegli importanti progetti strategici della Città che stanno cambiando in positivo l'aspetto di Bellinzona. Perché i soldi, c'erano e ci sono e l'evoluzione delle riserve lo dimostra. Ricordo che il Municipio all'interno del Messaggio municipale sui conti consuntivi 2022 ammetteva senza troppi giri di parole che la forza lavoro dei servizi sociali era già allora: "ampiamente insufficiente" per soddisfare le necessità della popolazione bellinzonese. Constatazione che aveva rilanciato anche il Municipale Renato Bison il 4 maggio scorso in un'intervista a La Regione, diceva: *"servono più risorse per i Servizi sociali di Bellinzona"*. Ci si poteva dunque attendere una conseguente risposta incisiva su questo fronte, ma purtroppo si rimanderà ancora, e ancora non avremo le risorse adeguate a far fronte a situazioni di disagio sociale e di disagio giovanile su cui le principali organizzazioni attive sul campo ci mettono in erta da anni. Tra l'altro tutto quello che non investiamo oggi nella prevenzione in questo settore, ci costerà tra un po' di anni, molto molto di più. Alla faccia di chi pensa e spera di poter diminuire il moltiplicatore nei prossimi anni! Non entriamo nel merito del rapporto di minoranza che secondo noi non è sufficientemente equilibrato nel giudicare il Municipio e che respinge con fin troppa disinvoltura un Preventivo che se fosse per la maggioranza commissionale uscirebbe persino peggiorato. Le mancanze del Municipio ci sono, le

abbiamo segnalate, e questo impedisce al Partito Comunista di approvare questo preventivo così come se nulla fosse e quindi ci asterremo. Nel contempo il rapporto di maggioranza è come detto, secondo noi, incoerente e dà indicazioni inaccettabili che noi non intendiamo seguire. Infine, in merito agli emendamenti interverremo in un secondo momento.

Tiziano Zanetti: ci terrei a parlare di alcuni temi che sono stati già sviluppati solo in parte da chi mi ha preceduto, su quello che è il rapporto di maggioranza della Commissione della gestione. Tutti i membri della Commissione della gestione hanno potuto, nel corso delle numerose discussioni avute, intervenire e correggere, se del caso, i vari passaggi. Vorrei però sollevare tre temi che ritengo estremamente importanti per il prossimo anno che si sta avvicinando. Il primo riguarda l'apertura del semi-svincolo. Sollevo questo tema perché possiamo iniziare a parlare del famigerato semaforo di via San Gottardo. Qui so che il Municipio è estremamente attento alla tematica, però volevo sollevarla perché nessuno da questi banchi finora ha toccato questo tema. Abbiamo visto cosa è capitato con i flussi di traffico che si sono spostati su tutta la sponda destra. Vi assicuro che la sponda destra è sommersa grazie a questo semaforo famigerato. Questo perché chiaramente bloccando l'entrata del traffico a Bellinzona nord si libera tutta la Città, però chi la vuole attraversare chiaramente crea in teoria un traffico parassitario sulla zona della sponda destra. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che molto probabilmente il coinvolgimento, la condivisione e la concordanza iniziale sui flussi di traffico con il Cantone, che ha gestito il tutto, non sono stati probabilmente seguiti fino in fondo. Questa non è una critica assolutamente. Ma vuol dire che con l'apertura del semi-svincolo, ogni regolazione ulteriore con un semaforo, ogni chiusura di strada magari a Giubiasco, ogni chiusura di strada laterale, causerà qualcosa di veramente importante. Quindi, da parte mia l'invito verso il Municipio è quello di monitorare con grande attenzione e con grande puntualità, tutto quanto andrà a capitare a partire dall'autunno 2024. Il secondo tema riguarda la questione dell'extrascolastico. Tutte le Città sono confrontate con questo tema. Ho parlato con i responsabili di Lugano e Locarno ed il riscontro è che è un'esigenza di ogni grande Città. Allora l'invito anche qui è che da parte del Municipio vi sia un'attenzione particolare ad avere tutte le zone della Città sotto controllo. Questo perché? Perché vediamo che poi nelle ristrutturazioni, non solo delle Scuole nord, ma anche di tutte le altre strutture scolastiche, questi sono temi che poi toccano le finanze in modo estremamente importante. La penultima questione è che sono moderatamente preoccupato sulla cifra che la Città versa per tutto quanto riguarda i trasporti pubblici. Mi sembra si parli di Fr. 7,4 milioni. Lo avevo già detto lo scorso anno. Forse su questo tema coinvolgendo, cercando di collaborare, cercando di seguire in modo preciso tutto quanto si sta sviluppando, si potrebbe riuscire a trovare delle soluzioni. Per quanto attiene il tema della direzione delle scuole, nel preventivo proposto dal Municipio non c'era questa figura di direttore generale. Qualcuno ha già anticipato la questione. Io ribadisco la grande importanza di questa figura. Una figura che è centrale come quella del Comandante della polizia comunale, o del Segretario comunale, o del Responsabile delle finanze. Fa parte del team dirigenziale della Città. Quindi, l'invito anche da parte mia e aggiungo, ricordiamoci che negli ultimi anni abbiamo avuto un grandissimo cambiamento

di insegnanti a livello della Città. Quindi, per promuovere la formazione è indispensabile avere una persona ai vertici della scuola con delle competenze spiccate sulla pedagogia e didattica. Non ne abbiamo tantissime nel Canton Ticino che potrebbero assumere questi ruoli. Quindi, l'invito è proprio di cominciare a pensare come Municipio a questa nuova funzione. Oltre a questo, c'è anche un altro aspetto che è estremamente importante, le sei direzioni stanno lavorando bene; però devono anche lavorare assieme e coordinarsi. So che il Capodicastero sta facendo un gran lavoro su questo. Però è determinante avere una persona che poi sappia anche dare quegli stimoli, perché l'importanza di guidare l'aspetto della formazione anche verso i Comuni è centrale. Quindi invito proprio a pensare a questa figura, senza avere fretta, perché non sarà facile trovare la persona ideale.

Emilio Scossa-Baggi: mi permetto di prendere anch'io la parola con riferimento in particolare alla decisione del Municipio di accordare anche quest'anno un adeguamento dell'applicazione del carovita teoricamente dell'1.7 % agli impiegati comunali. Nulla da eccepire in generale sul principio, per carità, anche se segnalo come da oltre un anno sono incomprensibilmente ancora pendenti due mozioni al riguardo dell'art. 52 del ROD che regola appunto l'indicizzazione, per la quale ritengo personalmente opportuno che sia giunto finalmente il momento di poter fare qualche riflessione in merito. A seguito della discussione relativa al Preventivo 2024 abbiamo preso atto da parte della Commissione della gestione come si auspica e si sollecita il Municipio per affrontare la questione del contenimento dei costi con più incisività, così come di conseguenza, e cito, "*...si possa ipotizzare una riduzione del moltiplicatore...*". Arrivo pertanto al dunque: proprio in merito alle due mozioni citate, il Municipio aveva fornito lo scorso anno alla Commissione della legislazione una tabella relativa ai funzionari cosiddetti "fuori scala", ossia quelli che percepiscono un salario oltre al massimo della classe prevista per la loro rispettiva funzione. Ed alla luce proprio di questa tabella mi ha colto un intenso prurito. Ebbene, cari colleghi, prendete atto che dopo otto anni dall'aggregazione, la Città contribuisce ancora allegramente al benessere di una cinquantina di impiegati, i quali a tutt'ora percepiscono un salario anche ben oltre questo limite massimo! Nel dettaglio, se è pur vero che per alcuni "si sfora" di poche migliaia di franchi all'anno, scopriamo però in particolare che ve ne sono: - 8 con oltre circa Fr. 5'000.- annui in più; - 9 con oltre circa Fr. 10'000.- annui in più; - 2 addirittura con oltre circa Fr. 36'000.- annui in più; - 1 con oltre ben Fr. 48'000.- annui in più; - e, dulcis in fundo, udite udite, 1 con oltre Fr. 63'000.- annui in più (ossia Fr. 193'000.- al posto di Fr. 130'000.-), sì, avete sentito bene. Ciò significa, e i dati sono dello scorso anno, che si spendono almeno Fr. 320'000.- annui solo per coprire queste a mio modo di vedere indebite eccedenze...e, scusate se è poco, questo da ben 8 anni! Noi accordiamo dunque un rincaro spese personale, lo scorso anno a preventivo di almeno il 2.7% (+ ancora 1% relativo alle spese), ora, sempre a preventivo, dell'1.7%: per gli stipendi elevati la crescita risulta quindi consistente, con crescita iperbolica e non lineare! E qui mi riallaccio alla recente interpellanza del collega Tuto Rossi, con i netturbini a suo dire "sottopagati": cosa devono pensare questi collaboratori alla luce di tali evidenti anomalie che, di tutta evidenza, sono a quasi totale beneficio di funzionari che si trovano collocati nelle classi più elevate della

scala stipendi? Come la mettiamo con l'equità di trattamento dei funzionari? Possibile che il Municipio in 8 anni della grande Città non sia riuscito a risolvere queste situazioni paradossali? E non mi si venga più a dire che ancora si tratta di rispettare il principio dei "diritti acquisiti" e/o di promesse pre-aggregazione. Di acqua ne è passata sotto i ponti e questi non pochi casi si sarebbero potuti e dovuti tranquillamente sanare con adeguate misure correttive. Su questi aspetti ci torneremo sicuramente quanto prima, ma una questione che tutti noi occorre porci mi sembra ovvia: è normale accordare i rincari proposti anche per coloro che già si trovano "fuori quota massima" del salario previsto per la loro classe? La presa di coscienza delle iniquità già citate e la diversità di trattamento esistenti fra le diverse categorie di collaboratori pure già evidenziata mi portano quindi a ritenere ben ponderate e pertinenti le conclusioni esposte poco fa dal collega Gabriele Pedroni, ciò avrebbe comportato un beneficio per tutta la popolazione della Città, funzionari che risultano attualmente "discriminati" compresi!

Tuto Rossi: a nome dell'UDC preannuncio il voto negativo al preventivo per alcune piccole considerazioni che sono sotto gli occhi di tutti. Innanzitutto, si è detto un preventivo con Fr. 10 milioni di disavanzo, sarà comunque un consuntivo in attivo alla fine dell'anno. Secondo me, se è sempre stato così, sarà anche vero, è una dimostrazione di mancanza di serietà. Il preventivo deve tentare di rispecchiare la situazione vera. Non fare apposta dei preventivi bassi, per poi uscire con gli applausi al momento del consuntivo. Perché a questo punto hanno ragione gli amici dell'estrema sinistra dicendo che con i preventivi bassi, si tagliano le spese o non si danno i contributi giusti agli impiegati, ai cittadini meno benestanti e poi si fa la festa finale al momento del consuntivo. Il preventivo deve essere un esercizio serio, che deve essere fatto per rispecchiare il consuntivo e se il consuntivo non rispecchia alla fine il preventivo devono esserci delle spiegazioni. Questa, secondo me, è mancanza di serietà. Poi abbiamo il preventivo più grave degli ultimi anni, perché Fr. -10 mio. sono comunque Fr. -10 mio. nella Città che ha il moltiplicatore più alto di tutto il Cantone. Anche questo deve farci ragionare su come è stata condotta l'amministrazione comunale in questa legislatura. Perché proprio Bellinzona deve avere il moltiplicatore più alto di tutte le altre Città e borgate del Cantone Ticino? Probabilmente perché questi Municipali sono meno bravi degli altri. Absit iniuria verbis. Ma non si può dare sempre la colpa al mercato. Emilio Scossa-Baggi ha dato una piccola spiegazione, ha detto che questo Municipio, è il Municipio dei privilegi: 50 famiglie che sono foraggiate nell'ordine di più di Fr. 300'000 complessivi con bonus superiori alla media e a questi viene anche dato lo stesso rincaro che viene dato al netturbino. Saranno sempre poche cose, però da un po' il tono della gestione clientelare, non fatta nell'interesse della Città, ma fatta nell'interesse degli amici degli amici. Ha parlato Emilio Scossa-Baggi di regali a 50 famiglie. È una persona che pesa le parole, non certo uno che parla a vanvera, né un estremista. Queste parole pesano e dovrebbero fare riflettere il Municipio. Ma c'è di più. Noi abbiamo un Municipio che fa il broncio. Quando ho fatto l'interpellanza per sapere quanti sono quelli che guadagnano più di Fr. 130'000, e sono 38, e quelli che guadagnano più di Fr. 120'000, e sono 50; la prima volta me l'hanno ritornata dicendo che era offensiva. Non capisco perché era offensiva.

Come se noi non avessimo il diritto, visto che siamo rappresentanti del popolo, di sapere. È pubblico quanto prendono i Procuratori pubblici del Canton Ticino ed è pubblico quanto prendono i direttori di banca. Perché non deve essere pubblico, quanto prendono i vari alti funzionari della nostra Città? Cosa c'è da nascondere? È offensivo che il cittadino che toglie dalle sue tasche i soldi per pagare i funzionari alti e bassi, abbia il coraggio di dire, ma quanto guadagna qualcuno? Questi sono un po' gli argomenti che mi impongono di votare contro questo preventivo. Perché in realtà abbiamo una Città che è governata dagli alti funzionari che fanno quello che vogliono, con i Municipali che sono tanto occupati a organizzare la loro rielezione. Con questo non voglio dire che non abbiamo ottimi alti funzionari, non voglio condannarli tutti, però le persone che guadagnano più di Fr. 10'000 al mese devono essere sottoposte a un benchmark, devono avere dei controlli di qualità, devono dire cosa hanno prodotto. È comunque giusto pagare bene chi lavora tanto, però chi è ben pagato deve essere disposto a mostrare mese per mese i risultati che ha raggiunto. In questo mi sembra che il Municipio non faccia il proprio compito. Il Municipio dovrebbe chiamare gli alti funzionari e chiedere loro dove si è arrivati e se si sono raggiunti gli obiettivi. Questo non mi sembra che venga fatto.

Mario Branda, Sindaco: questa volta faccio veramente fatica a capire da dove posso cominciare. Ci sono veramente tantissime cose da dire. Comincio magari dalla fine, non certo per ordine di importanza, ma perché comunque merita una piccola replica. Non è che il Municipio fa il broncio quando viene presentata un'interpellanza. È vero che le mandiamo indietro alle volte quando il tono è offensivo e maleducato nei confronti delle persone. Noi questo non lo accettiamo. Se poi il Consigliere comunale non è contento, può rivolgersi alla Sezione degli enti locali. Se non lo fa ebbene immagino che abbia tirato le debite conseguenze. Si può penso porre delle domande con toni istituzionalmente corretti o se non si vogliono istituzionalmente corretti, quantomeno minimamente educati. Cosa che in quel caso non risultava essere. Passo ora ai macro-temi sollevati, magari partendo da una considerazione di ordine generale. Devo dire che anche noi questa volta abbiamo fatto fatica a ritrovarci nelle indicazioni della Commissione della gestione. Normalmente ci parevano delle indicazioni un po' più lineari. Questa volta abbiamo fatto un po' più fatica, perché da una parte si affermavano delle cose per poi nella pagina successiva effettivamente smentirle. Vorrei magari partire proprio da una di queste considerazioni, che è anche una considerazione di ordine politico, riguardante il controllo delle finanze; o meglio si viene a dire: *“effettivamente il Cantone lo sforzo di contenimento delle spese lo sta facendo, vedremo con quale successo, mentre la Città si accontenta di amministrare”* e poi si aggiunge *“un segnale importante alla cittadinanza quello del Cantone, in controtendenza con le scelte, solitamente attendiste del Municipio, sulla base di quanto succede all'esterno, ecc.”*. Non so alla fine quale sarà il risultato di questa operazione cantonale. Le discussioni lanciate non mi paiono molto promettenti circa il successo. Ma vedremo e verificheremo. Quello che è certo è che il Cantone ha sempre una risorsa dalla sua parte, che è quella di scaricare sui Comuni una parte dei propri oneri. Quando il Cantone, non semplicemente, dice tagliamo il rincaro o non versiamo il rincaro, ma taglia i contributi ai Comuni. La forma contributi

suona molto astratta e accademica e probabilmente su una larga fetta della popolazione non fa un'impressione immediata, tranne che poi quei contributi si traducono normalmente in minori stipendi, minore remunerazione, minori servizi quando poi chi è chiamato ad applicare le leggi preposte si trova effettivamente a dover giostrare con quelle somme di denaro. Il taglio dei contributi significa minori stipendi e minori servizi. Questo è uno dei grossi temi che formano le relazioni tra Città e Comuni rispettivamente, il Cantone dall'altra parte. Lo stesso, peraltro, si riferisce anche al tema del rincaro e qui affronto subito uno dei temi più volte evocato anche da quest'aula. Il Municipio ha deciso di riconoscere il rincaro nella misura prevista dalle statistiche. Non, quindi, l'1,4% ma l'1,5%. Non vorremmo un'azione al ribasso, pensiamo sia giusto pagare l'1,5% e non l'1,4%. Questo lo fa con tutti i propri collaboratori che sono però agganciati alla scala salariale del ROD. Il Cantone ha la responsabilità politica di gestire la scala salariale cantonale e sa benissimo che i docenti, non a caso, sono trattati allo stesso modo in tutto il Canton Ticino. Non è una sorpresa quindi quando poi ci si trova a dibattere sul rincaro. La medesima cosa vale fondamentalmente anche per gli agenti di polizia. Però torneremo su questo tema quando saranno presentati i relativi emendamenti. Un tema grosso è quello dell'evoluzione della spesa della Città, che effettivamente c'è e che, come abbiamo già avuto modo di ribadire in passato è, naturalmente, in misura importante da attribuire a delle scelte che vengono fatte ad altri livelli. Cito a titolo di esempio la spesa per gli anziani. Nel giro di 4 anni questa spesa per la Città di Bellinzona è aumentata di circa Fr. 6 milioni all'anno, a cui aggiungiamo (questo in realtà ci assumiamo una buona parte di responsabilità perché li abbiamo voluti noi) Fr. 2,5 milioni per il trasporto e per la mobilità pubblica. In totale siamo a circa Fr. 8,5 milioni in gestione corrente ogni anno. Questo va pur detto. Poi si possono fare tutte le discussioni e tutte le valutazioni che si vogliono. Però di qui occorre passare, a meno che si dica che il trasporto pubblico in realtà non lo vogliamo o vogliamo effettivamente ridurre la frequenza del passaggio dei bus, rispettivamente vogliamo tagliare determinate linee. Noi siamo contrari e in ogni caso non siamo ancora lì. Quel giorno che davvero si volesse incidere sulla spesa, magari è una considerazione che andrà poi anche fatta, però non pensiamo che debba essere questo il discorso principale. Nel rapporto di maggioranza della commissione, da una parte si dice che la spesa appare fuori controllo o non totalmente sotto controllo, dall'altra però ci si rimprovera che noi in qualche modo "giochiamo" con i preventivi e consuntivi, allo scopo di evitare poi di doversi assumere nuovi oneri o magari di assumersi nuovi ruoli e nuove funzioni. Delle due l'una. O effettivamente questa spesa è o sembra fuori controllo, oppure stiamo facendo i giochini e in realtà le risorse ci sono eccome. Sembrerebbe prevalere la seconda ipotesi, quando si dice che comunque si potrebbe addirittura abbassare il moltiplicatore d'imposta. No, così non funziona. Vogliamo delle indicazioni chiare, vogliamo capire qual è la valutazione effettiva che c'è attorno a questi nostri conti e poi evidentemente ognuno dovrà trarre le debite conclusioni. Noi pensiamo che i conti siano oggi sotto controllo, anche se non siamo in un momento particolarmente favorevole. In ogni caso abbiamo detto più volte che vogliamo sempre verificare con i consuntivi l'effettiva situazione finanziaria. In questi ultimi 5-6-7 anni abbiamo potuto constatare che i nostri conti sono effettivamente in equilibrio. È vero anche

che noi consideriamo la possibilità di registrare uno o più disavanzi, anche relativamente consistenti, se questi sono finalizzati a garantire dei servizi importanti alla cittadinanza oppure degli investimenti che contribuiscono a dare quella forma e quello slancio alla Città che tutti noi desideriamo. È chiaro che non possiamo accumulare disavanzi per un numero indefinito di anni, però è possibile, alla luce anche del capitale proprio accumulato negli scorsi anni, avere qualche risultato e qualche disavanzo laddove si dovesse effettivamente presentare. Contesto e contestiamo come Municipio nel modo più assoluto che noi manipoliamo in qualche modo il preventivo per far apparire una situazione peggiore di quella che non è; non è assolutamente così. L'abbiamo detto e spiegato più volte e lo ribadiamo in questa sede, nell'allestimento dei conti si procede con assoluta serietà e professionalità a partire dal Dicastero Finanze e promozione economica. Sono dati in buona parte o in misura importante che ci vengono presentati dal Cantone stesso, che noi dobbiamo gioco forza riprendere. Non possiamo permetterci di pensare che il Cantone non ci fornisca dei dati corretti e poi magari venire smentiti a consuntivo presentando poi dei risultati magari peggiori di quello che avevamo inizialmente indicato, perché abbiamo voluto fare di testa nostra. Cerchiamo di affinare la nostra capacità previsionale. Credo che siamo abbastanza bravi per quanto riguarda le spese e i ricavi di competenza comunale. È chiaro che c'è un margine di incertezza che è dovuto al fatto che anche il Cantone poi ci presenta i suoi dati spesso anche quando il preventivo è già stato presentato. Quando magari voi avete già deciso su questo preventivo. Dati che arrivano magari durante il mese di dicembre, gennaio, febbraio e ancora al mese di marzo. Poi magari questi facilmente, come è capitato nel recente passato, si discostano dalle indicazioni iniziali. Anche a noi naturalmente piacerebbe un giorno poter abbassare il moltiplicatore, piacerebbe poterci presentare alle nostre concittadine e ai nostri concittadini facendo vedere "che bravi". Questa situazione oggi non è ancora possibile. Il Municipio e anche questo Consiglio comunale ha sempre prediletto la strada di garantire in primo luogo dei servizi di qualità e cercare di migliorarli laddove si rendesse necessario, di garantirli equamente su tutto il territorio e quindi anche magari nelle zone periferiche della Città e di procedere con gli investimenti. Sono delle scelte politiche. Si possono anche non fare queste scelte. Noi crediamo invece che siano delle scelte opportune e oculate per poi potere magari, tra alcuni anni, trarre effettivamente beneficio da questo tipo di impostazione. Il gettito fiscale è in evoluzione, forse in parte non direttamente dipendente da scelte fatte dall'amministrazione comunale. Magari in parte sì. Effettivamente la verità si trova tra i due estremi, cioè tra la volontà e la non volontà. Constatiamo comunque che l'aumento della popolazione porta certamente all'aumento delle spese, ma porta anche ad un aumento del gettito, ed è pur vero che nella Città di Bellinzona sono arrivati diversi contribuenti. Non sono i miliardari che magari prendono casa sulle sponde del Ceresio, però sono comunque dei buoni contribuenti collegati per esempio, ai diversi uffici di ingegneria che hanno preso sede a Bellinzona dove si hanno degli stipendi piuttosto importanti o piuttosto collaboratori degli istituti di ricerca, che pure hanno degli stipendi relativamente importanti. Poi ancora, naturalmente, anche alcune società che adesso cominciano effettivamente a versare delle poste di interesse per il nostro Comune, che quindi alla fine hanno un'incidenza

effettivamente sul gettito fiscale. Sono state proposte diverse osservazioni sia sul piano della possibile riduzione della spesa, che su quello invece di effettuare delle spese. Una riduzione della spesa del 2-3% significa riuscire a ridurre di Fr. 5-6 mio. il bilancio della Città. Fr. 5-6 mio. significa circa 70 UL a tempo pieno. Questo per capire qual è la dimensione di una riduzione di questo tipo. La Città di Bellinzona ha continuato con la spending review, aldilà di quello che magari adesso si è detto. Non abbiamo ridotto nominalmente la spesa, ma quello che fa regolarmente il Municipio è di contenere l'aumento della spesa, che pure si registra per diverse ragioni, che in parte sono imputabili alla Città per sua volontà e in parte sono invece da ricondurre a scelte che vengono fatte ad altri livelli istituzionali. Però un taglio del 2-3% nominale della spesa è qualche cosa che francamente bisognerebbe spiegarci dove bisognerebbe andare effettivamente a colpire per ottenere un risultato di questo tipo. Un conto è affermarlo, un conto è dire dove bisogna effettivamente andare a tagliare. Devo dire che io quest'oggi non ho sentito delle grandi indicazioni, a parte quella che hanno fatto Gabriele Pedroni ed Emilio Scossa-Baggi sul rincaro dei nostri collaboratori, sui quali noi naturalmente non siamo d'accordo, ma che, se non altro va detto chiaramente, si può andare effettivamente a risparmiare. Non è vero che si è rinunciato ad investire nel settore sociale, in questo senso il Municipio si distanzia dalla dichiarazione di Alessandro Lucchini. È vero, si può sempre fare di più, su questo siamo assolutamente d'accordo. Cerchiamo di fare un passo dopo l'altro secondo la gamba che si ha. Quest'anno, per esempio, a preventivo è comunque previsto un aumento di 1,2 UL proprio in seno al Servizio sociale, in parte o in buona parte anche per potenziare il settore degli operatori di prossimità. Per quanto riguarda il contenimento della spesa, a parte la valutazione degli aumenti e le richieste di aumento di adeguamento che ci arrivano anche dall'amministrazione, che cerchiamo sempre di valutare con occhio critico. È chiaro che poi per quanto riguarda il personale, se pensiamo per esempio al potenziamento della Polizia, le richieste sono magari anche superiori di quelle che noi consentiamo. Richieste, peraltro, che magari vengono formulate dalla stessa parte politica che poi invece ci chiede di risparmiare. Anche il fatto di aver scelto di affidarci a un rating da parte di una società esterna fa parte di questa discussione perché è pur vero che gli investimenti hanno un'incidenza sul tasso e gli oneri finanziari che la Città paga per i prestiti che deve contrarre. Il fatto di poter adesso avere questo tipo di rating ci permette di accedere ad un ventaglio più ampio di possibili prestatori e allo stesso tempo, di poter beneficiare di tassi di interesse più vantaggiosi. Ancora una parola sul tema del rincaro che è stato evocato sia da Emilio Scossa-Baggi che da Gabriele Pedroni. Noi crediamo che il pagamento del rincaro sia qualcosa di dovuto nella misura appena possibile. Con una differenza, naturalmente, per quanto riguarda i dipendenti collegati alla scala salariale del Cantone. Speriamo peraltro che il Cantone magari riveda la propria posizione, in quel caso la Città evidentemente seguirà quel tipo di indicazione. Però la competenza e la responsabilità politica incombe in primo luogo al Cantone. Per quanto riguarda i dipendenti fuori scala, è chiaro questi rimangono fuori scala fintanto che non andranno in pensione o andranno magari a lavorare da qualche altra parte, se lo desidereranno. Da parte nostra adeguiamo la nostra scala salariale e quindi il rincaro viene concesso all'interno di quello che sono gli elementi e le

classi previste dal nostro ordinamento. Si può discutere certamente. Noi pensiamo di aver trovato una via di mezzo equa nei confronti di queste persone, che già prima percepivano comunque dei salari superiori e che è giusto che non vadano penalizzati eccessivamente. Questa è comunque la situazione e non intendiamo certo tagliare loro gli stipendi che percepivano fino a prima dell'aggregazione. Per quanto riguarda il tema del Direttore generale delle scuole, prendiamo atto delle indicazioni di questa sala, in controtendenza, tuttavia, rispetto a quello che invece è postulato ovvero di poter risparmiare e di poter contenere questa spesa. Non vorrei che alla fine, quando poi viene indicato effettivamente un possibile risparmio che poi non vada bene, in quanto non viene mai indicato dove questo debba essere davvero eseguito. Ancora due considerazioni un po' più puntuali. La Commissione della gestione ha sollevato delle critiche anche abbastanza nette all'indirizzo del nostro Settore Comunicazione, è già intervenuto sul tema anche Andrea Cereda. Anch'io trovo che in realtà in questi anni sono stati fatti dei progressi notevoli sulla questione generale della comunicazione della Città che riguarda diversi ambiti, non è peraltro solo la comunicazione, ma anche il tema della presenza e della gestione delle relazioni istituzionali con i quartieri. In particolare, quando si dice che manca la presenza sul territorio, francamente faccio fatica a capire a cosa esattamente si fa riferimento. Non so se poi queste persone vengono anche alle serate che si organizzano per esempio nei quartieri e si vede quello che effettivamente viene fatto. Noi consideriamo che venga fatto in realtà un buon lavoro, si può sempre migliorare, ma io credo davvero che in questi anni sono stati fatti dei progressi e oggi diciamo che è un settore che a nostro modo di vedere, con le limitate risorse a disposizione faccia un buon lavoro (la Città di Lugano ne ha 3 o 4 volte tante). Come penso si faccia un buon lavoro, per esempio, il Controllo interno e qualità. Anche qui certamente si può fare di più, si può fare più velocemente, ma si tratta comunque di processi estremamente complessi. La responsabile si era già presentata una volta in Commissione della gestione a spiegare che cosa si faceva, se ci sarà bisogno lo si farà nuovamente. Però anche qui il lavoro assolutamente viene fatto e il Servizio controllo interno svolge regolarmente la sua attività. Non è che oggi non svolge questo compito, come da qualche parte è stato indicato. Si dice *“si auspica che questo servizio possa quanto prima realmente svolgere la funzione che il nome indica”*. Questo lavoro lo fa, può farlo ancora meglio e più velocemente con gli applicativi che saranno poi messi a disposizione. Queste sono le considerazioni che ci sentivamo di fare. La sintesi non è scontata, quando si parla di spese e di gestione delle entrate, aumento e abbassamento del moltiplicatore, aumento e abbassamento delle spese non è cosa banale. Però è importante riuscire alla fine a distillare quello che è un discorso che in qualche modo possa poi riflettersi anche in un programma politico, con un minimo di coerenza. Sul tema poi degli emendamenti torneremo successivamente.

Giuseppe Sergi: capisco l'intervento del Sindaco e anche di altri che cercano di mettere in evidenza le contraddizioni del rapporto della maggioranza della Commissione della gestione. Per quel che mi riguarda, nel rapporto di minoranza noi non abbiamo avuto nessuna contraddizione perché abbiamo legato una certa politica finanziaria condotta in

questi anni, con una mancanza di un passo nuovo deciso e chiaro nel Settore socialità. In poche parole, la Città ha fatto una politica pro-ciclica in un contesto in cui la crisi economica e sociale, anche a seguito della pandemia, è andata via via approfondendosi, invece di fare una politica anticiclica in ambito sociale. Si è fatto una politica che ha di fatto conservato le cose come sono. Il risultato di questo è stata la crescita abnorme del capitale proprio. In fondo uno dice *“abbiamo un bel capitale, abbiamo risparmiato”* e anche questa è una differenza con molte delle altre Città importanti del Cantone. Quindi questo, evidentemente, come sempre ha due risvolti. Avere un capitale proprio così importante, da un lato è un bene, ma prima o poi dovremmo fare degli interventi. C'è stata anche questa proiezione che ha citato Gabriele Pedroni, che è una questione che si vedrà con il tempo. Da un lato può essere positivo, dall'altro però è il risultato di questo immobilismo, come ho scritto, dal punto di vista della risposta alle urgenze e ai bisogni sociali, che tra l'altro sono stati anche riconosciuti dalla stessa Commissione della gestione. Sono stati ripresi anche nell'intervento dal collega Michele Egloff, che ha detto che c'è questa necessità di un intervento maggiore dal punto di vista sociale e critica l'operato della Città in questo senso. Quindi è sempre duplice il fatto che ci sia una volontà deliberata di costruire dei preventivi così pessimistici. Va detto che non ho accusato, almeno nel mio intervento; ho detto esplicitamente però che penso ci sia un problema. Non basta dire che noi prendiamo i dati del Cantone, poi valutiamo e così via. Va bene, allora vuol dire che i dati del Cantone, la procedura stessa Cantone-Comune, su una questione fondamentale come quella della valutazione delle entrate non funziona. È da anni che discutete Ticino 2020-2030. Non so se questa questione è stata sollevata o se sono state sollevate le questioni del passaggio di alcune competenze tra Cantone e Comuni. Questa questione, che mi sembra fondamentale, non mi pare che abbia al momento delle prospettive di soluzione, perché molto probabilmente vuol dire che anche il Cantone ha delle insufficienze nel suo modo di procedere. Allora non basta ogni volta venire qua ad evocare questa cosa. È anche della responsabilità istituzionale della Città di intervenire, assieme alle altre, non solo sul preventivo 2024 o sulla riforma tributaria, ma anche su questi meccanismi, che avviliscono il ruolo della Città e del dibattito politico della Città. Voi ripetete sempre questa cosa, nessuno vi accusa di manovre, ma non basta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali sugli emendamenti presentati.

Emendamento – Giuseppe Sergi per il gruppo MPS-I Verdi-FA

Presidente: iniziamo a mettere in votazione l'emendamento di Giuseppe Sergi per il gruppo MPS-I Verdi-FA per un'indennità straordinaria e poi la proposta di emendamento Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi. Trattandosi di una proposta di emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC), unicamente voti favorevoli. Iniziamo la votazione prima con la proposta del Municipio come da Messaggio municipale e successivamente con le proposte di emendamento presentate. È aperta la discussione sull'emendamento di Giuseppe Sergi per il gruppo MPS-I Verdi-FA.

Giuseppe Sergi: l'ho detto oggi nel riformulare l'emendamento. Questo emendamento è stato scritto quando il preventivo 2024 andava nella direzione di non riconoscere nessuna indennità di rincaro. Ricordo ancora che nel preventivo 2024 è previsto a 0 dal Cantone per questa indennità. Quindi, c'è una questione chiara-aperta di disparità di trattamento. E' vero che tutte le questioni di ordine formale, gli stipendi dei docenti e dei poliziotti sono legati ad altri meccanismi, però lavorano per la Città, lavorano per gli stessi cittadini, insegnano ai nostri figli, curano la nostra sicurezza. Quindi, rispetto agli altri funzionari è chiaro che si palesa una disparità di trattamento. La Città non ne ha colpa direttamente. Però pensavamo che anche alla luce delle discussioni che ci sono state sulla questione dei rincari in generale (es. tariffe elettriche, affitti) fosse corretto, per una parità di trattamento, prevedere un'indennità, una tantum e l'abbiamo fissata in Fr. 150.00 facendo una media per coloro che non sono direttamente toccati dalla decisione del Municipio. Abbiamo aggiunto oggi questo secondo paragrafo perché è evidente che qualora il Cantone modificasse la sua decisione questa indennità non ha più modo di essere; perché allora questi dipendenti avrebbero quello che il loro datore di lavoro ha deciso. Però allo stato attuale è 0.

Mario Branda, Sindaco: prima Giuseppe Sergi ha evocato il fatto che non sarebbero state rilevate contraddizioni nel rapporto di minoranza. Mi permetto di elevare una contraddizione proprio in questa proposta. Cioè la proposta di qualcuno che non voterà il documento che conterrà invece la proposta di rincaro. Cioè da una parte si propone il rincaro o una compensazione del rincaro per un certo numero di dipendenti, ma poi non si voterà il preventivo. Cioè si nega quel voto, evidentemente politico, sul preventivo. Si va a negare quello che si è concesso pochi istanti prima. Quindi la mia domanda, che è retorica evidentemente: qual è la legittimità di una richiesta di modifica di un documento che non si approva e non si voterà? Seconda osservazione è che, a scampo di malintesi, il bilancio preventivo, notoriamente non costituisce la base legale per nuove spese. Il bilancio preventivo contiene l'indicazione di spese per le quali già esiste una base legale. Quindi voi potete indicare e mettere a bilancio tutto quello che si vuole, ma se non c'è una base legale valida, formale, quella spesa non potrà essere semplicemente erogata. La LOC lo ricorda in modo esplicito, ogni spesa, ogni ricavo deve trovare un fondamento legale. Quando non c'è,

evidentemente, non può essere attivata. Il terzo punto, non è stato verificato, né presentato, né discusso dalla Commissione della gestione quanto valga l'emendamento. Quandanche, cosa che si contesta, fosse valido e non fosse totalmente contraddittorio come invece noi sosteniamo, quanto vale questo emendamento, e in che misura inciderebbe sul bilancio e quali sarebbero le voci di bilancio che andrebbero cambiate di conseguenza. Quindi dal punto di vista formale, aldilà delle precedenti due considerazioni, evidentemente non può trovare l'accoglimento e il Municipio vi invita a rinviare e a respingere questa proposta.

Giuseppe Sergi: questo è il vostro preventivo. Nel senso che noi non votiamo il preventivo per una serie di considerazioni generali. Emendiamo il vostro preventivo, che voi, se accettate l'emendamento, voterete e quindi garantirete anche questo. È chiaro che questa è una contraddizione che esiste, perché la discussione è organizzata in questo modo. Noi emendiamo il vostro preventivo che sarà migliore anche se noi non lo voteremo evidentemente. Lei potrebbe dire: *"siccome ogni anno finora è stato previsto il rincaro, che noi non votando il preventivo non votiamo nemmeno il rincaro"*. Questo è evidente. Questo si può dire sempre. Però è una questione legata formalmente al modo in cui si discute. È chiaro che il preventivo non è solo il rincaro, ci sono tutta una serie di organizzazioni di discussione dei conti del Comune che vanno in questa direzione. Quindi noi facciamo questa proposta perché migliora e permette un trattamento equo a tutti i funzionari che riceveranno il preventivo, che voi voterete perché siete convinti che meritano tutti e non solo quelli che non insegnano e non fanno i poliziotti. È questa la questione. Noi vogliamo correggere una disparità di trattamento. Poi il nostro giudizio complessivo sul preventivo è chiaro che resta tale ed è per quello che non lo votiamo e non l'abbiamo mai votato.

Lisa Boscolo: trovo fenomenale la proposta dell'MPS. Nel senso che arrivate con una proposta di emendare un preventivo che non sostenete. Quindi non capisco bene la logica del vostro emendamento. Voi ci chiedete di migliorare con il vostro emendamento, che vi è stato appena detto non è fattibile legalmente, il preventivo. Anche se, come principio, noi come Unità di Sinistra sosteniamo la parità di trattamento tra i dipendenti della Città ed è per questo motivo che non vogliamo illudere i nostri e le nostre dipendenti e abbiamo fatto una mozione, che è l'unico metodo per proporre un eventuale miglioramento del personale. Però trovo estremamente fortissima la cosa di *"vi proponiamo un emendamento su un preventivo che noi non votiamo"*.

Mario Branda, Sindaco: sarà questa la tecnica di voto, non lo metto in dubbio, rimane il fatto che, materialmente, voi negate le risorse per pagare il rincaro ai collaboratori. Questo è l'esito finale di questa discussione. È il gioco delle parti, lo capiamo benissimo, anche da parte vostra. Proponete una cosa che poi negate con il voto successivo e l'esito sarebbe, se vi dessimo retta, che il rincaro non ci sarebbe né per gli uni, né per gli altri. Questo è il risultato.

Massimiliano Arif Ay: abbiamo preso atto della proposta in discussione. La prima cosa da dire è che il Partito comunista ritiene che questo non sia il momento per fare differenze fra lavoratori pubblici. La priorità politica, non tecnica, non giuridica, ma politica è una sola. Sostenere le famiglie di fronte al forte aumento del costo della vita e difendere il loro potere d'acquisto. Crediamo che la Città, per quel che riguarda le condizioni di lavoro del personale, debba giocare un ruolo importante di esempio, sia per il Cantone, che è rimasto intrappolato dal pessimo decreto Morisoli, sia e soprattutto per il settore privato. Detto questo due cose però non ci sfuggono. La prima cosa è l'incoerenza della Lega dei Ticinesi, autrice di un'interpellanza sul tema, che prima parlando di preventivi si lamenta che il Municipio è spendaccione, ma poi si lamenta anche che il Municipio spende troppo poco per poliziotti e docenti. Qui, colleghe e colleghi, delle due l'una. La seconda questione che non ci sfugge però è anche il carattere declamatorio, forse anche giuridicamente problematico (ma su questo non lo so) di questo emendamento targato MPS che ha spinto il resto dell'Unità di sinistra a non sostenerlo. In tal senso siamo ben felici che il gruppo dell'Unità di sinistra abbia presentato un atto consigliare che il tema del rincaro e delle basi legali per garantire l'adattamento dei salari al costo della vita per il personale che sottostà alle scale salariali cantonali, lo affronta in maniera seria, evitando le boutade. Ma ciò detto, come rappresentanti del Partito comunista, politicamente riteniamo che il segnale vada dato e dunque questo emendamento può essere comunque sostenuto. Coerentemente per altro con quanto sottolineato anche dal movimento sindacale.

Angelica Lepori Sergi: come sempre si tende a parlare più della forma che del contenuto delle proposte. Quindi mi attengo a questa abitudine. Mi sembra strano dire che è contraddittorio fare un emendamento a un preventivo che non si vota. Perché settimana scorsa in Gran Consiglio sono stati fatti numerosi emendamenti a un preventivo che poi non si è votato. O almeno una parte del Parlamento non l'ha votato pur avendolo emendato. Quindi non vedo da dove viene questa discussione.

Matteo Pronzini: volevo solo ricordare a tutti i buontemponi che il 1° dicembre 2023 la Commissione del personale della Città di Bellinzona, firmato da Alberto Cotti, chiedeva fondamentalmente di procedere nel senso che abbiamo proceduto noi. Perciò chiedere per tutti i dipendenti, senza escludere nessuno, in particolare i docenti, i poliziotti, i dipendenti le cui retribuzioni sono fuori dalla scala salariale del ROD.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procedo con la votazione per eventuali.

Proposta come da Messaggio municipale

Senza aggiunta proposta di Giuseppe Sergi per il gruppo MPS- I Verdi-FA

favorevoli: 35

Proposta di Giuseppe Sergi per il gruppo MPS-I Verdi-FA

Aggiunta proposta:

Versamento di un'indennità straordinaria

1. *A tutto il personale della Città per il quale non è previsto il versamento dell'indennità di rincaro ai sensi del punto 1 del dispositivo finale del Preventivo 2024, verrà versata, nel corso del 2024, un'indennità di rincaro forfettaria e unica – non cumulabile sul salario – pari a Fr. 150.-- mensili.*
2. *Qualora il Cantone, nell'ambito della discussione sul Preventivo 2024, decidesse una compensazione del rincaro valida per tutto il personale, l'indennità decade.*

favorevoli: 13

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo MPS-I Verdi-FA.

Votazione finale

Proposta Municipio

favorevoli: 32

contrari: 6

astenuiti: 8

Emendamento – Pronzini-Lepori-Sergi

Presidente: è aperta la discussione sull'emendamento di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi per la proposta di aggiunta al punto 1 del dispositivo "Al personale con uno stipendio maggiore del massimo previsto dalla propria classe sarà riconosciuto, per la parte di stipendio inferiore al massimo della propria classe salariale, un adeguamento dell'1.4%".

Matteo Pronzini: in parte vi è già stata un'entrata in materia su questo nostro emendamento anche con dei toni che avete sentito tutti. Volevo solo dire due cose, ovvero che questi dipendenti, in base alla risposta del Municipio alla nostra interpellanza, risultano essere un centinaio. Questi dipendenti qualcuno li ha assunti. Erano dipendenti assunti dai Municipi precedenti, costituiti anche da rappresentanti dei vostri partiti. Perciò bisognerebbe chiedere spiegazioni a loro. Seconda cosa. Qualcuno diceva "cosa andiamo a dire a quei dipendenti che hanno stipendi bassi?". Effettivamente tutta una serie di dipendenti della Città di Bellinzona ha degli stipendi bassi, basta vedere la classe salariale. Ma bisogna semplicemente votare, quando arriverà sui banchi di questo parlamento, una delle nostre mozioni, che chiede di sopprimere le prime classi salariali, in modo che anche questi dipendenti pubblici, che oggi guadagnano meno di Fr. 4'000.00 lordi, possano avere uno stipendio minimamente dignitoso. Da quello che è stato detto, se ho fatto i conti giusti, ci sono 21 dipendenti che sono fuori scala per più di Fr. 5'000.00. Vuol dire che ce ne sono 80 che ricevono meno di Fr. 5'000.00 all'anno in più. Non mi sembra che sia una cosa fuori da ogni logica. L'anno scorso abbiamo chiesto al Municipio, attraverso un'interpellanza, spiegazioni per il fatto che approvando unicamente la scala salariale, questi dipendenti non avevano percepito il carovita. In quell'occasione il Municipio ci ha risposto dicendo che si era trovata una soluzione e di fatto era stato indicizzato lo stipendio che non era fuori scala. Ecco, noi chiediamo semplicemente che anche quest'anno si proceda nello stesso modo e per la parte che non è fuori scala venga riconosciuto il carovita. Carovita che, ho fatto i calcoli prima, in base ai punti percentuali è del 1,5% ma in percentuale è l'1.46%. Se date l'1.5% mi va benissimo, ci mancherebbe. È anche una richiesta fatta dalla Commissione del personale, inviata a tutti noi. Con questo emendamento noi chiediamo al Municipio di procedere nello stesso modo di quest'anno.

Mario Branda, Sindaco: il preventivo prevede questa cosa. Qui non c'è bisogno dell'emendamento.

Matteo Pronzini: noi nel dispositivo questo non abbiamo visto, ma se il Sindaco dice qui davanti al Consiglio comunale che il Municipio procederà in questo modo, noi evidentemente ritiriamo l'emendamento.

Mario Branda, Sindaco: anche se poi dopo voi voterete contro, e quindi di per sé fareste decadere questa misura, noi l'abbiamo inserita e quindi se il Consiglio comunale approverà il preventivo passerà questa misura.

Presidente: l'emendamento è stato ritirato.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la nuova scala stipendi indicizzata secondo l'indice nazionale dei prezzi al consumo (base novembre).

favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

2. È approvato il preventivo 2024 della Città di Bellinzona.

favorevoli: 43 contrari: 6 astenuti: 2

3. Il moltiplicatore d'imposta comunale della Città di Bellinzona per l'anno 2024 è fissato al 93%.

favorevoli: 40 contrari: 9 astenuti: 3

4. È accolta la modifica dei seguenti articoli del Regolamento comunale:

- art. 15 cpv. 2-5- Sessioni ordinarie
- art. 24 cpv. 1 – Messaggi municipali e rapporti commissionali.

favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 7

5. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla procedura.

favorevoli: 41 contrari: 5 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49

contrari: 0

astenuiti: 0

4) MM 747 - MANDATO DI PRESTAZIONE 2024-2027 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO AZIENDA MULTISERVIZI BELLINZONA (AMB)

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: faccio due osservazioni perché sono stati temi che sono tornati durante tutto l'anno. Nel senso che noi non votiamo il mandato di prestazione all'AMB come per i vari enti per le ragioni che conoscete. Sarebbe stato importante discutere una serie di questioni per l'AMB. Tra l'altro la Commissione della gestione ha indetto un'audizione con l'AMB per discutere anche queste questioni. Evidentemente nel nuovo mandato di prestazione non si affrontano una serie di questioni che sono state importanti, come ho detto. La prima è quella relativa alle tariffe. Nel senso che in questo mandato di prestazione non è indicata una politica tariffale che avrebbe potuto essere quella di tentare di contenere le tariffe in maniera adeguata per i cittadini. Si lascia che le libere necessità e vicissitudini del mercato determinano alla fine le tariffe con i relativi aumenti. Quindi non c'è nessun mandato di applicare una politica tariffaria. È vero che le tariffe alla fine le decide il Municipio, come abbiamo già appurato l'ultima volta. Nel senso che deve decidere con un decreto. Teoricamente si potrebbe correggerle. Ma qui nel mandato di prestazione, che tra l'altro dura un certo numero di anni, sarebbe stato utile affrontare questa questione: che tipo di politiche tariffarie vogliamo che l'azienda faccia affinché le tariffe vadano in una certa direzione. Questa penso che sia una questione che non viene affrontata. Così come non viene affrontata la questione delle energie; è rimasta nell'art. 2 sui compiti generali, la possibilità che l'azienda rinunci certamente alla distribuzione di energia di origine nucleare e di energia di origine carbon fossile, ma solo per i clienti vincolati e quindi non per le aziende libere, che possono approvvigionarsi sul libero mercato. Questo penso che sia un problema su cui bisognerebbe interrogarsi, anche perché evidentemente è un po' ipocrita questa cosa, cioè fare una politica per il mercato vincolato che favorisce l'ambiente e poi vendere tutto quello che si può vendere, qualsiasi sia la sua origine, per le grandi aziende e quelli che possono scegliere liberamente. Questi sono alcuni punti. Ce ne sono ancora altri, però non voglio dilungarmi in questioni che penso siano irrisolte e siano problemi oggi fondamentali. È per questo che noi non voteremo il mandato di prestazione ad AMB.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) per il periodo 2024 – 2027, con un relativo investimento globale lordo di Fr. 85'000'000.00.

favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di Fr. 8'016'367 (IVA al 7.7% inclusa) per la quota parte comunale agli investimenti relativi al settore Depurazione. Le spese saranno iscritte nel conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 44 contrari: 3 astenuti: 0

3. Il credito di cui al punto 2, basato sull'indice dei costi del mese di ottobre 2023, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria e alle variazioni dell'IVA.

favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 0

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito di cui al punto 2 decadrà se non verrà utilizzato entro due anni dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 0

- 5) MM 748 - MANDATO DI PRESTAZIONE 2024 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 4'559'141.00
-

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: senza ripetere quanto c'è nel rapporto, rispettivamente nel preciso Messaggio municipale, ci tenevo anche a nome della Commissione della gestione sottolineare da una parte l'ottima collaborazione che c'è tra l'Ente autonomo Bellinzona Sport e quello di cui si parla molto poco in Città o meglio l'Ufficio dello sport. Pensate che l'Ufficio dello sport, presso questa nuova struttura che abbiamo in Città da 7-8 anni, ha circa 10 mila pernottamenti l'anno. Quindi non poca cosa. Questo in favore dei nostri giovani e della formazione a livello sportivo. Quindi questo è un segnale estremamente positivo, dato da questa collaborazione efficace che c'è tra il nostro ente e l'Ufficio dello sport, anche nella gestione delle zone condivise per tutte le pratiche sportive nella nostra Città. Vorrei anche riprendere una semplice indicazione, anche questa condivisa con i membri della Commissione della gestione; ovvero un invito al Municipio ad iniziare a pensare alla copertura della pista di ghiaccio esterna. Questo segue già delle richieste del passato. Con questo porto l'adesione non unanime (perché l'MPS non firma mai questi rapporti) di tutti gli altri membri della Commissione della gestione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e L'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, per l'anno 2024, con il relativo contributo globale di Fr. 4'559'141.00.

favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 0

2. È approvata la revisione parziale dello statuto di Bellinzona Sport.

favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 49 contrari: 0 astenuti: 0

6) MM 749 - MANDATO DI PRESTAZIONE 2024 TRA LA CITTÀ DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO CARASC CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 418'000.00

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: non volevo intervenire, ma l'intervento di Tiziano Zanetti mi ha tirato un po' per i capelli. Non firmo questi rapporti della Commissione della gestione perché, come sapete, criticiamo lo statuto dell'ente e abbiamo anche fatto delle proposte, ne discuteremo poi una. Però perlomeno non devo di nascosto vergognarmi di alcuni rapporti, non per la loro qualità, ma perché evidentemente qui si scrive spesso qualcosa che in realtà non si pensa. L'ente Carasc è evidente a tutti che è un ente inutile e superato, però evidentemente qui nessuno vuole scrivere quello che pensa e quello che in camera caritatis poi si dice. Quindi, dico semplicemente che noi siamo contro. Le ragioni per cui siamo contro le abbiamo espresse facendo anche delle mozioni e non votiamo contro il rapporto semplicemente perché siamo i bastian contrari. Abbiamo detto a più riprese quali sono le ragioni della nostra opposizione e nella mozione che chiede, tra le altre cose, di eliminare l'ente Carasc, spieghiamo le ragioni per cui questo ente lo riteniamo inutile.

Rosalia Sansossio: Carasc è un ente autonomo creato nel 2017 con lo scopo principale di valorizzare e gestire la sponda destra della Città che va da Gudo a Moleno perché la sponda destra della Città è questa. Nel mandato di prestazione per l'esercizio 2024, l'art. 1 recita: "Il mandato ha lo scopo di regolare i rapporti tra il comune e EAC nell'ambito della gestione e della manutenzione del territorio e delle infrastrutture sulla montagna di sponda destra nei comprensori dei quartieri di Monte Carasso e Sementina, territorio conosciuto come Carasc". Non voglio ripercorrere tutto quanto è scritto nel Messaggio municipale 749, ma soffermarmi su una frase della premessa a pag. 3 (che è in conflitto con l'art. 1 del mandato) dove si legge testualmente: "A partire dal 2025 l'obiettivo è quello di poter valorizzare ulteriormente la montagna della sponda destra quale zona dedicata al tempo libero e al turismo grazie a questo importante vettore". Cosa dobbiamo capire? Che sia giunto il momento di conglobare l'ente autonomo Carasc nell'ente del turismo e nell'ente dello sport? Tornando alla valorizzazione della montagna porto un esempio di come le cose non sempre funzionano così bene. Prima della costruzione del ponte tibetano, a Curzútt si sono attivate interessanti energie e sinergie per la rivalutazione del luogo. Bellissimo il recupero della zona del lato opposto al ponte (cioè la parte a nord rispetto a Curzútt), del sentiero che da

Curzùtt conduceva alla Ca del Negro poi ai Monti di Marno attraverso meravigliose selve castanili, imponenti massi erratici, incredibili muri a secco che recuperavano ogni metro di terreno disponibile, romantici rustici testimoni di un passato molto vissuto e interessante. Un sentiero lineare, dolce e facile che da Curzùtt arrivava a congiungere i monti di Carasso con dolcezza e senza dislivelli impegnativi. Bellissima e interessante anche la gita ad anello Curzùtt-Marno-Piantina-ritorno in teleferica e viceversa per poi raggiungere il bel ponte sospeso delle bolle, piccolino ma molto antecedente a Curzùtt. Uso il passato perché ora il tutto è stato abbandonato. Nella zona della Ca del Negro il sentiero è introvabile, le alte felci, i rovi, le piante cadute, i segni sbiaditi del bianco e rosso sui tronchi degli alberi, il malinconico cartello in ferro con le indicazioni verso il nulla e la totale incuria rendono la zona pericolosa quanto affascinante, perché veramente molto bella. Ma impraticabile. Mi chiedo perché non si è continuato a valorizzare questo angolo di paradiso rimesso agli antichi splendori con i soldi comunque pubblici. Non si stanno forse dimenticando chi sulla montagna risiede solo a favore del turista?

Tiziano Zanetti: è chiaro che questo ente autonomo rispetto agli altri è quello che ha più necessità di sostegno, perché si trova anche ad operare in una situazione direi abbastanza complicata, con tutti gli altri enti che interagiscono in questa zona. Quindi, ma questo è già giunto da altri interventi e sia dal sottoscritto, occorrerà per il Municipio pensare un attimino a quelle che potrebbero essere delle strategie per valorizzare il tutto, perché la montagna è bellissima e si continuano ad aggiungere degli ulteriori gioielli. Basta pensare a tutto quanto è stato fatto da via delle Vigne fino all'ostello all'Alpe Arami. Capite che questo ente autonomo ha bisogno, se vogliamo mantenerlo, di un grande supporto e sostegno. Se pensiamo ai collegamenti verticali, bisognerà capire un attimino cosa vuole fare il Patriziato di Monte Carasso con il collegamento esistente, per il quale poi ci si è resi conto che con queste modalità non è sufficiente. Quindi i temi sul tavolo di discussione questa sera sono molti. Temi che andranno portati nel corso di tutto il 2024 per rafforzare questo ente ci sono. La sfida è aperta.

Manuel Donati: prendo parola a nome della maggioranza del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC ed evidenzio come da parte nostra ci sia la volontà di chiedere un approfondimento per quel che riguarda la possibile futura integrazione dell'Ente autonomo Carasc nell'Ente autonomo Bellinzona sport. A scanso di equivoci non si mette in dubbio la qualità del lavoro svolto dal direttore e dai collaboratori dell'Ente autonomo Carasc. Piuttosto semmai a spingerci in questa direzione è la percezione che oggi un ente autonomo che gestisce annualmente una spesa stimata di Fr. 400'000.- circa abbia veramente poco senso all'interno di una Città con Fr. 240 milioni di spese correnti. Pure i compiti sono limitati. Oltre ad alcune attività gestionali sulla sponda destra e la gestione della sala Ciossetto (che potrebbe rientrare nei compiti dell'Ufficio eventi, che già si occupa del mercato coperto) resta ben poco. È pure terminata la gestione contabile della Fondazione Adelina. All'interno dell'Ente autonomo Bellinzona Sport potrebbe invece trovare una nuova e opportuna collocazione, accanto a quelli che oggi sono già i tre settori principali con i relativi

responsabili o meglio il Centro sportivo, i campi di calcio e le piscine. Intravedendo un possibile scenario si potrebbe integrare un nuovo settore, di cui ne suggerisco il possibile nome "sport e natura"; con la presa a carico di tutte quelle discipline sportive svolte nella natura, ad esempio, lungo l'argine del fiume Ticino e sulle nostre montagne la corsa semplice, la corsa in salita, il nordic walking e altri ancora. Più dell'abolizione, come richiesto dalla mozione di Giuseppe Sergi, siamo interessati a uno studio in questa direzione. Magari nel masterplan dell'Ente autonomo Bellinzona Sport che sto ancora aspettando da un bel po' di tempo.

Damiano Stroppini: faccio riferimento al Messaggio municipale sul preventivo dell'Ente Carasc e anche alla mozione presentata dal gruppo MPS. È innegabile che quanto sollevato dal collega Giuseppe Sergi rappresenta in buona parte un'opinione abbastanza diffusa. I dati e i fatti riportati sono oggettivi e credo anche inconfutabili. Credo, però, che prima di valutare uno scioglimento dell'Ente autonomo Carasc sia necessario da parte del Municipio fare una profonda riflessione sul ruolo e sui compiti degli enti autonomi. Recentemente ho avuto modo anche di esprimermi a mezzo stampa. A titolo personale, la valutazione dei compiti degli enti autonomi è da ritenere un passo necessario dopo il processo aggregativo. Cancellare con un colpo di spugna l'Ente autonomo Carasc credo sia una soluzione non molto razionale, in quanto questo ente ha comunque delle specificità e dei compiti particolari. Un'analisi complessiva delle visioni sulle strategie, sui ruoli e sulle sinergie degli enti autonomi, sia tra di essi che con altri enti presenti sul territorio, è secondo me auspicabile e necessaria da parte del Municipio. Faccio in questo caso riferimento anche allo statuto modificato dell'Ente autonomo Bellinzona Sport che abbiamo votato pochi minuti fa.

Luca Madonna: anch'io mi sento un attimino preso alla sprovvista da queste dichiarazioni nel voler cancellare enti autonomi con un colpo di spugna, senza magari tante volte vedere un po' il problema fino in fondo. Anch'io ero un po' scettico sugli enti, lo sono sempre stato. Negli ultimi anni, ho anche notato che ci sono degli enti che, effettivamente, funzionano e sono ben diretti. Per quanto riguarda l'Ente autonomo Carasc credo che la situazione debba essere vista o rivista. Già in questo ambito l'Ente autonomo Carasc e la Città dovranno rivedere, credo entro fine 2024, l'accordo fatto con il Patriziato di Monte Carasso. In quest'ottica credo che si debba studiare e portare un problema definitivo che possa portare a tenere in piedi questo ente e magari dargli la forza che gli si debba dare. Non è tutto da gettare. Sappiamo benissimo dov'è la problematica. Spero che non si perda del tempo nel prolungare dal 2024 al 2025, visto che si sta già parlando di una piccola proroga per dei lavori che devono essere fatti sulla montagna di Monte Carasso. Quindi, sono da rivedere gli accordi che sono stati presi tra la Città, l'ex Comune di Monte Carasso e il Patriziato. Questo è il problema un po' di fondo. Sicuramente non c'è solo l'Ente autonomo Carasc che andrebbe magari cancellato, o tolto, ma non credo che queste siano proprio le soluzioni giuste. Un piccolo punto vorrei farlo anche alla stampa. Perché mettere in evidenza, con

mezza pagina, un argomento del genere senza andare a parlare con i Direttori o eventualmente i Presidenti non è un parificare le idee...

Damiano Stroppini: specifico che la mia proposta/provocazione a mezzo stampa, visto che sono stato citato da Luca Madonna, era un auspicio personale e non del partito, con cui non ho condiviso questa cosa e non è supportato neanche da una mozione o da una proposta formale. Ma è proprio un auspicio al Municipio a valutare, approfondire e considerare le possibili sinergie che questi enti possono avere tra di loro. Io avevo ipotizzato cultura, accorpando gli Enti autonomi Bellinzona Teatro e Bellinzona Musei e sport e turismo, accorpando gli Enti autonomi Bellinzona Sport e Carasc. Solo per specificare che è una mia sparata personale.

Alberto Casari: un po' mi allineo e penso che abbia ben spiegato il collega Damiano Stroppini quali siano gli obiettivi, il lavoro che deve fare un ente come è l'Ente autonomo Carasc. Penso però che non dobbiamo confondere le mele con le pere, pur parlando sempre di frutta. Perché penso che un Ente autonomo Bellinzona Sport e un Ente autonomo Carasc abbiano degli obiettivi un attimino diversi. Poi di definitivo nella vita non c'è niente, credo nemmeno nelle attività di un Comune o degli enti. Per cui rivedere certe modalità o certi enti, ben venga. Ma pensiamoci bene a quello che si vuol fare e poi magari se un ente deve, per fare le cose bene, vivere un anno o due in più, credo proprio che non cada il mondo. Quindi che il Municipio si prenda il tempo dovuto e faccia le cose per bene.

Luca Madonna: era solo per chiarire che il commento finale sulla stampa non andava al collega Damiano Stroppini per la sua intervista, ma andava a quello riportato l'altro giorno sul nostro quotidiano locale dove si è dato spazio ad uno sfogo di un nostro collega, per descrivere delle cose che effettivamente non sono proprio così.

Fabio Käppeli, Municipale: come rappresentante del Municipio rilevo che, ancora una volta, l'Ente autonomo Carasc dà l'occasione per suscitare una discussione anche piuttosto animata e folta. Andando al discorso della Consigliera comunale Rosalia Sansossio, che ha fatto un intervento ben dettagliato da grande conoscitrice della zona, le chiedo, visto che mi sembrava che avesse degli appunti da cui stesse leggendo, se me li trasmette. Sarà mia premura cercare di verificare e raccogliere qualche informazione e se possibile anche raccogliere l'attenzione maggiore che auspica per i percorsi che ha citato e per la zona più in generale di cui ha parlato. Magari subito sgombro il campo a Manuel Donati, che chiedeva dove fosse il masterplan che è stato fatto all'Ente autonomo Bellinzona Sport. Quello lo si trova comunque pubblicato sul sito di Bellinzona Sport, anche piuttosto in evidenza, essendo questo uno studio di sviluppo strategico dell'ente e dello sport a Bellinzona. Masterplan che ci ha occupato molto nel corso dell'ultimo anno e anche qualcosina in più, e attorno al quale si vuole improntare ora lo sviluppo di questo settore. Per il resto, sicuramente come Municipio raccogliamo gli auspici di valutare, approfondire e anche la collocazione e il senso di un ente come l'Ente autonomo Carasc all'interno della

logica e delle dinamiche della Città di Bellinzona, e di come la Città vuole rispondere alle esigenze che le si pongono anche fuori dal centro Città e sulla zona collinare che oggi è quella della sponda destra. Un domani potrebbe anche essere diversa. Effettivamente questa è una riflessione, come diceva Alberto Casari, che va ben ponderata. Mi sembra però piuttosto trasversale l'invito a chinarsi sulla questione. Ed è una questione che, comunque, è di competenza del Consiglio comunale. Quindi, le vostre sollecitazioni saranno senz'altro considerate dal Municipio, ma poi la competenza decisionale è vostra. Questo percorso non può non passare anche per una definizione e una riflessione su quelli che sono oggi i compiti dell'Ente autonomo Carasc, indipendentemente poi dalla collocazione della struttura organizzativa che si può anche rivedere. Questo in termini molto generali. Ma se musica del futuro deve essere vedremo di portare il tema all'attenzione.

Giuseppe Sergi: intervengo per dire tre cose. La prima è che il Municipio si è già espresso sul ruolo degli enti dicendo che tutto sommato, a parte qualche aggiustamento che bisogna fare, va tutto bene. Ha dato una risposta articolata a una domanda in questo senso della Commissione della gestione. La seconda cosa è che nessuno vuole fare un colpo di spugna nato all'improvviso. I colleghi della Commissione della gestione possono testimoniare che questa mozione, per eliminare l'ente Carasc, io l'avevo già annunciata da mesi. L'ho fatta nei giorni scorsi, dopo aver discusso delle questioni che ho sollevato in questa mozione a più riprese all'interno della Commissione della gestione. Però chiaramente la mia posizione è un po' diversa proprio sul concetto di ente. La terza cosa è che alcune delle proposte che sono venute questa sera, sono contenute nella mozione che ho fatto. Io propongo di riflettere per un accorpamento tra alcune attività: sport-turismo-cultura, per esempio. Sarebbe interessante. Naturalmente penso che l'ente abbia questo problema, ovvero non permette la trasversalità. Per cui chiaramente sono per ricondurre queste attività all'interno dell'amministrazione comunale, magari trovando delle forme di coordinamento dando magari un po' più di autonomia per organizzare e pianificare le attività e fare che ci sia questa discussione. Semplicemente per dire questo. Non mi sono alzato dicendo "*l'ente Carasc lo eliminiamo*". È una questione che pongo da un pezzo sugli enti e l'Ente autonomo Carasc è quello proprio che in maniera più plateale palesa tutti questi problemi dell'ente in quanto tale. Non metto in discussione il lavoro che fanno quelli che lavorano nell'ente. Ciò vi è scritto espressamente nella mozione. È proprio la struttura che bisogna discutere.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Carasc, per l'anno 2024, con il relativo contributo globale di Fr. 418'000.00.

favorevoli: 41 contrari: 5 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 48 contrari: 1 astenuti: 0

7) MM 744 – MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI – CREDITO QUADRO 2024-2026

Presidente: trattandosi di un credito di investimento, è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Giulia Petralli: non ho firmato il rapporto della Commissione dell'edilizia e il nostro gruppo non sosterrà nemmeno il credito quadro della manutenzione straordinaria delle reti stradali, fintanto che gli investimenti non saranno inclusivi di manutenzione o aggiunte a favore della mobilità lenta. Penso per esempio alle piste ciclabili. In questo senso chiudere le buche non è abbastanza, come invece è scritto nel rapporto commissionale. Ci opponiamo anche perché le priorità della Città sono altre.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. Sono approvati i progetti di massima e i preventivi di spesa relativi agli interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali – credito quadro per gli anni 2024 – 2026.

favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 0

2. È concesso al Municipio un credito di Fr. 3'450'000.00 per la realizzazione delle opere, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune.

favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 0

3. Il Municipio è l'organo competente per la suddivisione in singoli crediti d'impegno.

favorevoli: 45 contrari: 5 astenuti: 0

4. È concesso il prelievo dal Fondo FER per un importo totale di Fr. 416'185.00 per il risanamento dell'illuminazione pubblica.

favorevoli: 45 contrari: 5 astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

favorevoli: 43 contrari: 5 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 0

8) MOZIONE 12/2021 "DOPO IL PALASIO: CLIMA, SITUAZIONE IDROGEOLOGICA, PROTEZIONE DELLA CITTÀ E DELLE/DEI SUE/SUOI ABITANTI. PER UN PIANO D'AZIONE EFFICACE" DEL GRUPPO I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI

Presidente: trattandosi di una mozione generica, è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. È aperta la discussione.

Massimiliano Arif Ay: intervengo brevemente, come relatore della Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia. La mozione in oggetto, inizialmente ritenuta irricevibile dal Municipio, era stata invece considerata idonea alla discussione da questo Consiglio comunale. In estrema sintesi, la mozione chiede al Municipio di definire un piano d'azione per contenere al minimo i rischi idrogeologici. Lo stesso Esecutivo cittadino in effetti ha riconosciuto alcune criticità, ad esempio nella gestione dei riali, tanto da avere già implementato delle misure di sua competenza. Va infatti rilevato che molto in questo ambito rientra nelle prerogative cantonali. Nelle sue osservazioni preliminari del 22 luglio 2022 il Municipio ha di fatto stilato un elenco di interventi, peraltro già in essere che in qualche modo rispondono alle richieste dell'atto consigliare di cui stiamo parlando. Cosa che lo stesso rappresentante e mozionante, il collega Giuseppe Sergi, ha ammesso di fronte alla commissione quando è stato ascoltato in audizione. La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia ha ritenuto di dover invitare il Legislativo a sostenere la mozione, benché vada riconosciuto che sostanzialmente potremmo ritenerla già in via di evasione con quanto il Municipio ha indicato nelle sue osservazioni preliminari e l'auspicio è che con il nuovo piano regolatore tutto possa trovare ancora maggiore attenzione. Prendiamo pure atto delle osservazioni conclusive del Municipio arrivate una decina di giorni fa, con le quali ci aggiorna circa i progressi previsti sia dal Consiglio di Stato, sia dalla Città con la riorganizzazione del SOP e con il nuovo servizio smaltimento acque pericoli naturali e con la volontà di meglio definire e ottimizzare i compiti dei servizi comunali. Positivo, infine, che nel giro di uno o due anni si disporranno dei piani aggiornati delle zone di pericolo.

Fabio Briccola: vorrei anche a nome del collega Manuel Della Santa, ambedue membri della Commissione Piano regolatore, ambiente ed energia, spiegare per quale motivo non abbiamo sottoscritto l'ottimo rapporto redatto dal relatore Massimiliano Arif Ay. Innanzitutto, vorremmo precisare che non siamo contrari né alla mozione, né ai contenuti del rapporto della commissione, ma ritenendo come i firmatari e l'esecutivo la mozione evasa, reputiamo che gli scopi della mozione stessa debbano essere considerati acquisiti. Infatti, constatando, a detta del Municipio, che gli uffici competenti (sia comunali, sia cantonali) si sono già attivati per affrontare le tematiche presentate dalla mozione, crediamo e auspichiamo che i fatti abbiano esaudito le richieste della mozione stessa. Io e il collega Manuel Della Santa pensiamo che il termine "evasa" sia da interpretare nel senso che quanto richiesto sia stato soddisfatto per cui non necessita di un ulteriore

prolungamento istituzionale. Per concludere io e il collega avremmo potuto scrivere lo stesso rapporto cambiando solamente la conclusione, ossia la mozione è respinta perché come precedentemente specificato è da ritenersi evasa. Ricordo che al Consiglio comunale compete votare l'accettazione o il respingimento delle mozioni e non l'evasione delle stesse. Sperando di essere riusciti a spiegare le motivazioni per cui non abbiamo firmato il rapporto vi invitiamo a respingere la mozione.

Henrik Bang, Municipale: il Municipio ribadisce la sua irricevibilità, soprattutto perché le questioni di ordine legale non sono mutate. Ricordiamo proprio la suddivisione delle competenze in questo ambito: Confederazione, Cantone e Comune in fondo. Soprattutto quello che riguarda l'aspetto legale, essendo che a livello federale abbiamo la Legge federale sulle foreste e la Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua che poi vengono riprese a livello cantonale con la Legge sui territori interessati da pericoli naturali che è la LTPNat del 29.05.2017, di conseguenza una legge molto giovane. Alla fine, è una questione di forma, il Municipio ritiene proprio, come detto dal Consigliere comunale Fabio Briccola, che la mozione è evasa nel merito.

Giuseppe Sergi: faccio un po' fatica a capire questa discussione, perché praticamente siamo a due anni fa. Cioè il Municipio ribadisce la posizione di due anni fa, che la mozione è irricevibile. Adesso ha cambiato posizione giusto per dare il contentino finale e dice che è evasa. Molto probabilmente avrebbe dovuto scrivere è in via di evasione. Io credo che ci sia una questione politica, nel senso che a voi non piaceva che ci fosse questa proposta e il Municipio ha espresso con la ricevibilità, contraddicendo la volontà che anche il Comune faccia la sua parte in questo ambito dopo quello che è successo al Palasio e tutti i problemi sollevati. Io penso che accogliere la mozione è anche un segnale politico per dire che di queste cose dobbiamo discutere, dobbiamo intervenire e ribadisce un po' la posizione che questo Consiglio comunale ha espresso rispetto alla prima proposta del Municipio della irricevibilità. Capisco che vi girano le scatole, perché la proposta viene dal nostro fronte. Potete anche ritenerla evasa e fare quello che volete. Vedremo cosa succederà in futuro su queste cose. Penso che il Consiglio comunale debba essere coerente e accogliere la proposta. Se questa proposta è in fase di realizzazione tanto meglio accogliamo la proposta che sta già per essere realizzata o è in fase di realizzazione. Quindi, penso che non ci possa essere altra posizione più coerente di questa.

Claudio Buletti: mi dispiace un po' che si tenda a respingere questa mozione che la nostra commissione con un primo rapporto l'ha resa ricevibile e questo Consiglio comunale l'ha votata. In un secondo tempo la nostra commissione ha ritenuto che malgrado il buon lavoro svolto dal Municipio, nel frattempo, in questi due anni, sono cambiate anche moltissimo le condizioni climatiche. Noi siamo stati colpiti due anni fa. Quest'anno è toccato al Locarnese. C'è un'accelerazione di questi pericoli naturali. Cosa che richiederebbe la constatazione che non sia offensivo nei confronti del Municipio che ha dimostrato che ha deliberato, che ha iniziato a lavorare. Non vedo dunque perché non si possa ritenere la

stessa solo evasa senza, per una volta, andare contro i mozionanti ed accettare questa mozione semplicemente, senza offendere nessuno, senza voler fare i professorini di previsioni meteo brutte o belle che siano.

Henrik Bang, Municipale: è competenza del Consiglio comunale accettarla o non accettarla e, come detto, noi avevamo il nostro punto di vista. Oltre alle parole ci vogliono i fatti. A tal proposito vi comunico che il SOP proprio all'interno della riorganizzazione, da tre servizi è passato a quattro. È stato allestito un quarto servizio che si chiama Smaltimento acque e pericoli naturali. Di conseguenza questo servizio è quello che collabora con il Cantone per l'allestimento dei PZP, che sono i piani zone dei pericoli che vengono aggiornati costantemente.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore, ambiente ed energia propone di accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione evasa.

La mozione 12/2021 "Dopo il Palasio: clima, situazione idrogeologica, protezione della Città e delle/dei sue/suoi abitanti. Per un piano d'azione efficace" presentata il 24 agosto 2021, del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti, E' ACCOLTA.

favorevoli: 25 contrari: 25 astenuti: 0

Emilio Scossa-Baggi: chiedo che prima di rivotare, se si vota, ci si accerti quante e quanti Consiglieri comunali sono presenti in aula. Se le votazioni sono tirate non si capisce mai chi vota e chi non vota, chi c'è e chi non c'è, perché non corrispondono i dati che abbiamo sullo schermo da quelli che avete sul computer.

Presidente: non è un problema di schermo. Il problema è che il risultato è 25 a 25.

Vito Lo Russo: mi sono sbagliato io. Quindi, se si può rivotare questa sera volentieri.

Presidente: trattandosi di una mozione terminata in parità e giusta l'art. 61 cpv. 3 LOC la mozione deve essere riproposta all'ordine del giorno della prossima seduta per nuova votazione in merito.

9) MOZIONE 65/2022 "ABOLIZIONE DELL'ENTE AUTONOMO "BELLINZONA TEATRO"
DI GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi di una mozione generica è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: questi enti sono fatti per garantire l'autonomia amministrativa e in questo caso anche gestionale, anche dal punto di vista dei contenuti. In realtà, se noi guardiamo indietro a questi ultimi tre-quattro anni vediamo esattamente il contrario. Cioè da un lato l'autonomia artistica e culturale del teatro è sistematicamente messa in discussione. Tant'è vero che alla fine si è deciso di costituire una commissione di accompagnamento, quando il teatro ha un Direttore che è lì per fare le scelte artistiche. Lo stesso vale per l'autonomia amministrativa in cui sistematicamente si rimette in discussione la concessione di ulteriori posti di lavoro e così via. È un clima non sano, questo perché in realtà è un ente autonomo che di autonomo non ha nulla e che non permette in realtà di svolgere come dovrebbe i suoi compiti. Quindi penso che sarebbe più sano che le attività del teatro fossero riportate all'interno dell'attività culturale della Città. Anche perché questa è attività culturale e alla fine non si capisce bene in cosa consiste, visto che alcuni enti culturali, come il teatro e come i musei, sono staccati da questa realtà. Ma vi sono anche altre attività culturali. Per esempio, a Curzùtt ci sono una serie di attività che sono a cavallo tra il turistico e il culturale e quindi questo è il problema fondamentale. Quando dico che non c'è una politica culturale della Città è in questo senso. Devo dire che il rapporto della commissione è veramente un po' deludente. Nel senso che si limita a dire che c'è stata un'audizione con il Settore cultura e non risponde ai quesiti che la mozione proponeva, tra cui alcune delle cose che ho detto, ma anche altre. Cioè non risponde quindi da questo punto di vista e non permette quel dibattito sugli enti che tutti o molti di voi 5 minuti fa avete auspicato. Addirittura il rapporto dice "*auspichiamo più dinamismo e sinergie nella cultura*", proprio una formula di quelle che non vogliono dire niente. Oppure "*per abolire totalmente l'ente la premessa dovrebbe essere quella del miglioramento*". Cosa vuol dire? Senza dimenticare che poi nell'ultimo paragrafo la relatrice scrive esattamente il contrario di quello che voleva scrivere, perché dice "*non si ritiene che la proposta di abolire l'ente non abbia un impatto positivo*". Doppia negazione che vuol dire che la proposta di abolire ha un impatto positivo. Immagino che sia un refuso, semplicemente questo.

Tuto Rossi: oggettivamente il problema si pone. L'Ente autonomo Bellinzona Teatro è un ente stracco e inadeguato a quel ruolo. Siamo tutti d'accordo, anch'io per primo. È

composto da persone che ne fanno parte da tantissimi anni e non funziona. Bisognerebbe creare un ente culturale dove dovrebbe essere inserita anche la Villa dei Cedri. Non vedo perché abbiamo un ente per la Villa dei Cedri, un ente per il Teatro e che poi non funzionano. Faccio parte dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro. Avete sentito alcune critiche. Ci sono stati dei miglioramenti, forse un pochino anche grazie alle mie critiche. Adesso il sito internet è a giorno. Però si sente lo stantio. Anche i delegati del Governo vengono lì mandati non si sa se perché piace il teatro o perché hanno bisogno di una sedia. Quindi mettere assieme questi due enti (Musei e Teatro) è il minimo. Però il tema di Giuseppe Sergi è sul tavolo.

Mario Branda, Sindaco: due considerazioni a Giuseppe Sergi. Qui non siamo a scuola ma nell'aula del Consiglio comunale e i Consiglieri comunali hanno questa funzione che verrebbe riconosciuta, anche se magari lei fa un po' fatica in questa aula di Consiglio comunale. Contesto il fatto che non ci sia una politica culturale. Inviterei chi fa questo tipo di considerazione a frequentare anche gli eventi e gli avvenimenti culturali a Bellinzona. A cominciare dal teatro, da Villa dei Cedri, magari anche da Sconfinare e magari si scoprono anche cose piuttosto interessanti. È una politica culturale articolata su almeno quattro diverse direttrici: il teatro che ha certamente una programmazione piuttosto interessante. Ci sono andate alcune volte quest'anno e peraltro, forse un caso non lo so, magari ho scelto delle rappresentazioni particolarmente interessanti, e dal punto di vista del pubblico avevamo sempre la sala piena o quasi piena. Il Museo di Villa dei Cedri, per quanto riguarda l'arte figurativa, il cinema con Castellinaria, come cavallo principale, piuttosto che in parte anche il film festival di Locarno. Ci pare che anche quest'anno sia stata un'edizione di grande successo; la letteratura, con delle manifestazioni importanti come Babel e Sconfinare. Quindi un'offerta molto variegata; la musica, sia quella classica sia quella popolare con i concerti dell'OSI, o come abbiamo visto quest'anno anche con la manifestazione della Festa federale di musica popolare. Quindi abbiamo veramente diversi ambiti. Quello che si cerca di fare è di arrivare a soddisfare delle esigenze comunque importanti e di fornire un prodotto di qualità, come ci pare effettivamente essere il caso, e la rispondenza del pubblico generale è molto buona. Chi ha frequentato Sconfinare o Babel lo avrà potuto constatare di persona. Chi viene ai concerti dell'OSI lo vorrà constatare. L'ultimo concerto era sold-out. Anche a Sconfinare abbiamo avuto diverse giornate con una frequenza estremamente importante. Le persone sembrano quindi apprezzare questa offerta sulla quale credo che il Municipio, il Capodicastero, abbiano fatto un lavoro interessante. Quindi contesto il fatto che non ci sia una politica culturale. C'è e trova anche soddisfazione tra la popolazione. È vero, poi magari il teatro potrebbe avere più autonomia. Ne ha comunque. Poi è chiaro che dal Consiglio direttivo ci si aspetta magari anche che arrivino delle proposte, delle suggestioni, degli inviti magari a correggere quando qualcosa non funziona. Credo che se volessimo integrarlo nell'amministrazione comunale sicuramente non aggiungerebbe alla sua autonomia, alla sua capacità, alla sua indipendenza. Quindi, dal nostro punto di vista, in ogni caso è bene che sia così, anche perché ogni tanto arrivano anche magari delle donazioni o dei contributi finanziari e

dubitiamo fortemente che questo possa accadere se lo stesso è integrato funzionalmente e organicamente nell'amministrazione comunale.

Giuseppe Sergi: il signor Sindaco fa sempre lo stesso intervento come una macchinetta. Ha ripetuto lo stesso intervento dell'altra volta per rispondere a qualcosa che non esiste. Io non ho detto che non ci sono attività culturali. Non c'è una politica culturale. Il tema che pone la mia mozione è proprio quello del collegamento tra le attività culturali. Se lei leggesse, o magari l'ha letto, il rapporto della commissione che io non ho firmato, che dice "allo stato attuale crediamo che ci sia poca messa in rete tra il Settore cultura ed eventi e gli enti autonomi Teatro e Musei". Ecco, questo evidentemente è uno dei problemi fondamentali di avere questi enti. Impedisce questa distribuzione, questa collaborazione orizzontale ed è questo uno dei problemi fondamentali che abbiamo anche con gli altri enti. La proposta non era sulla politica culturale ma di rinunciare a questo ente e di integrarlo nell'attività della Città. Sarebbe necessario, come dice il rapporto di maggioranza, con le altre attività culturali. Anche altri hanno già detto, ipotizzando soluzioni di collaborazione in un solo ente cultura. Questo è il tema della discussione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione propone di respingere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio propone di respingere la mozione.

La mozione 65/2022 "Abolizione dell'Ente autonomo "Bellinzona Teatro"" presentata il 7 novembre 2022, da Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

favorevoli: 7 contrari: 42 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto.

favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 2

10) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

75/2023 “Abolizione dell’Ente autonomo Carasc” di Giuseppe Sergi

“Prima di mettermi a scrivere questa mozione che chiede l’abolizione dell’Ente Autonomo Carasc (EAC), ho voluto procurarmi lo statuto di questo Ente, onde citare correttamente gli articoli relativi al suo scioglimento.

L’ho reperito, come ogni altro cittadino, sul sito ufficiale della nostra Città. A parte il fatto che esso non è datato, la mia meraviglia è stata grande quando ho constatato che lo statuto dell’EAC è ancora quello stipulato dagli ex-comuni di Sementina e Monte Carasso.

È vero che, con la fusione, in tutti gli atti stipulati dagli ex-Comuni è subentrata la nuova Città; ma è anche vero che non aver nemmeno provveduto alla redazione di un nuovo statuto in questi anni è di per sé un indizio significativo di quale sia la situazione di questo ente autonomo.

In verità l’art. 27 (aggregazione) fa riferimento al subingresso degli organi del nuovo comune a far stato dal momento della costituzione del nuovo comune. Ma questo articolo (che come ci dice una nota a piè di pagina è stato “modificato d’ufficio”) “stono” con tutti gli altri articoli rimasti nella stessa formulazione.

Ma quelle che precedono sono solo delle considerazioni tutto sommato marginali (seppur, come detto, illustrative di una particolare situazione).

Il ruolo e l’attività di questo ente autonomo sono stati oggi di discussioni che, a nostro modo di vedere, hanno dimostrato la sua sostanziale inadeguatezza.

Non si tratta qui di mettere in discussione l’attività di coloro che conducono l’attività di questo ente; ma di discutere seriamente della sua utilità rispetto agli obiettivi che un ente si prefigge di raggiungere.

Come indica l’ultimo messaggio relativo al mandato di prestazione “L’ente autonomo di diritto comunale Carasc (EAC), operativo dal 2017, ha per scopo la gestione e la manutenzione del territorio e delle infrastrutture sulla montagna della sponda destra. I compiti sono definiti dal Comune attraverso un mandato di prestazione, allestito dal Municipio con il Consiglio direttivo dell’Ente e sottoposto per approvazione al Consiglio comunale”.

Dietro questa formulazione assai generica sulle finalità si intrecciano varie attività: gestione teleferica, organizzazione navetta, gestione ex-Convento e Ciossetto, gestione appartamenti di fondazioni private, manutenzione sentieri.

Anche ad una analisi sommaria, ci si rende conto che alcune di queste attività riguardano la promozione turistica della Città (teleferica e navetta in gran parte legate al rilevante successo del ponte tibetano); altre rientrano in quella che dovrebbe essere la normale gestione amministrativa delle strutture della Città (gestione ex-Convento, centro Ciossetto); altre non hanno nulla a che fare con un ente della Città (gestione appartamenti privati: e questo indipendentemente dal fatto che tale mandato sia di recente decaduto). Resta, sostanzialmente, la manutenzione dei sentieri e delle attività e necessità ad essa connesse.

Per questa attività, come indicato sia dallo statuto che da altri documenti, l'EAC fa di fatto capo al personale della Città che gli viene "affittato": cioè con un passaggio amministrativo supplementare. Già questo fatto dimostra quanto tale procedimento abbia poco a che fare con i criteri di "efficienza" e "ottimizzazione" delle risorse della Città tanto spesso invocate nelle discussioni che vengono condotte in sede di preventivi e consuntivi.

Un capitolo importante relativo all'EAC riguarda la sua "debolezza" rispetto ai partner con i quali si trova a operare nella zona di sua competenza. Si tratta di partner (pensiamo ad esempio al Patriziato di Monte Carasso, alla Fondazione Curzútt-San Barnárd e ad altri attori) che sono spesso molto più "forti", non foss'altro poiché detengono importanti strutture attorno alle quali si organizza l'attività turistico-escursionistica della sponda destra. La capacità negoziale dell'EAC è sicuramente inferiore a quella che avrebbe la Città se fosse presente direttamente in quel territorio e non attraverso un ente autonomo tutto sommato debole.

Infine una notazione di tipo finanziario. La Città finanzia le attività dell'EAC con poco più di 400'000 fr all'anno per un Ente le cui attività ruotano complessivamente attorno ai 700'000. Nessuno che seriamente pensi di gestire razionalmente le risorse di una Città si sognerebbe di costruire un ente autonomo sulla base di simili cifre.

Infine, come abbiamo già accennato, diverse delle attività principali dell'EAC hanno a che fare direttamente con la gestione turistico-culturale della Città. Così come altre attività delegate ad altri enti autonomi: teatro e musei. Ammesso e non concesso che lo statuto di ente autonomo possa avere una qualche utilità, appare evidente e urgente una riflessione che accomuni le attività turistiche e culturali.

Alla luce delle considerazioni precedenti, con la presente mozione:

- 1. Il Consiglio comunale decide, sulla base dell'art. 28 dello statuto, lo scioglimento dell'Ente Autonomo Carasc*
- 2. Il Consiglio comunale dà mandato al Municipio di presentare un programma per l'assunzione diretta da parte della Città delle attività dell'Ente Autonomo Carasc e dei suoi obblighi contrattuali*
- 3. Viste il carattere turistico-culturale della maggior parte delle attività svolte oggi da alcuni enti autonomi (Carasc, Teatro, Musei), il Municipio è invitato a presentare entro un anno un rapporto nel quale si valuti la possibilità di assumere tali attività direttamente dell'amministrazione comunale, nell'ambito di un eventuale dicastero turismo-cultura-ambiente."*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della gestione.

76/2023 "Adattamento dei salari al costo della vita" del gruppo Unità di sinistra

“L’aumento del costo della vita tramite un rincaro dei prezzi al consumo, del costo della cassa malati, dell’energia è una questione che tocca la qualità di vita della popolazione sempre di più. Il rincaro grava sulle tasche dell’intera cittadinanza nella vita quotidiana in particolare in Ticino in cui abbiamo il tasso più alto di povertà o rischio di povertà rispetto al resto della Svizzera. È dunque importante che il settore pubblico dia il buon esempio al settore privato ed adegui i salari del personale.

Con questa mozione vi è dunque l’intenzione di dotare il Comune di Bellinzona di un margine di manovra per poter correggere e adattare il salario di tutti i dipendenti e di tutte le dipendenti per una questione di equità. L’esecutivo cittadino già nel preventivo 2023 proponeva di riconoscere il rincaro al proprio personale come pure lo propone in parte anche nel preventivo 2024. È una prassi, dunque, che è già praticata.

Il preventivo non è tuttavia la base legale per distribuire adattamenti o indennità supplementari che non sono previsti dalla legge. Per questi motivi questa mozione propone di modificare il ROD (Regolamento organico dei dipendenti della Città di Bellinzona) introducendo il riconoscimento delle indennità supplementari al personale nel momento in cui il Cantone non intende riconoscere il rincaro al proprio personale, in particolare docenti scuola elementare e infanzia e agenti di polizia. Questa mozione, dunque, permette di colmare una lacuna legale che ora non permette al Municipio di intervenire laddove il Cantone non intende assumersi la responsabilità.

Proposta di modifica dell’art. 52

Art. 52 Indicizzazione

- 1. La scala stipendi indicata all’articolo 40 viene adeguata ogni anno all’indice nazionale dei prezzi al consumo (base novembre) dal Consiglio comunale nell’ambito della discussione sui conti preventivi del Comune (di regola nell’ultima seduta prima della fine dell’anno), tenuto conto della situazione finanziaria del Comune e previa consultazione del FUD (art. 86). L’adeguamento integrale è di principio garantito per i primi Fr. 60’000 annui di stipendio lordo (su base di un’occupazione a tempo pieno). (RIMANE INVARIATO)*
- 2. In caso di un aumento del costo della vita superiore al 6% all’anno, il Municipio può stabilire inoltre il pagamento di una indennità aggiuntiva a parziale o totale compensazione. (RIMANE INVARIATO)*
- 3. In caso di mancato adeguamento al rincaro da parte del Cantone della propria scala salariale, il Municipio può proporre al Consiglio comunale il riconoscimento ai collaboratori comunali sottoposti o collegati a detta scala un’indennità supplementare totalmente o parzialmente compensativa. (AGGIUNTA)”.*

Presidente: non essendoci interventi la stessa è demandata alla Commissione della legislazione.

INTERPELLANZE

204/2023 “Docenti e poliziotti discriminati?” del gruppo Lega dei Ticinesi

“A preventivo si apprende che i docenti e poliziotti sottostanno alla LORD (Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti) e il Municipio allineandosi alle decisioni del Cantone non riconoscerà loro il carovita.

Ora informandoci presso esecutivi di altri comuni si viene a sapere che molti di loro riconosceranno anche ai loro dipendenti che sottostanno anch'essi alla LORD un contributo supplementare pari a quando sarà riconosciuto ai dipendenti come carovita.

Quindi il Municipio potrebbe benissimo riconoscere sotto altra forma questo contributo sia ai docenti comunali che ai poliziotti comunali

Si chiede pertanto al lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Il Municipio ha verificato se non vi fossero alternative nel poter riconoscere il carovita a chi sottostà alla LORD?*
- 2. È intenzione del Municipio rivedere la propria posizione e concedere anche ai dipendenti che sottostanno alla LORD il rincaro sul carovita utilizzando un'altra forma?*
- 3. Quest'anno è stato riconosciuto a tutti i dipendenti, docenti e poliziotti compresi, il carovita votato a preventivo 2023? Oppure ai docenti e poliziotti unicamente quello deciso del Cantone?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco, Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. Il Municipio ha verificato se non vi fossero alternative nel poter riconoscere il carovita a chi sottostà alla LORD?

La remunerazione di docenti e agenti di polizia è normativamente vincolata o collegata alla scala salariale del Cantone. Questo succede per diverse ragioni, in primis la volontà di assicurare la parità di trattamento su tutto il territorio cantonale di queste categorie professionali. Non esistono al momento basi legali per derogare a questo principio, stabilito a suo tempo, d'intesa con le organizzazioni del personale ed i sindacati.

2. È intenzione del Municipio rivedere la propria posizione e concedere ai dipendenti che sottostanno alla LORD il rincaro sul carovita utilizzando un'altra forma?

Per le ragioni indicate sopra il Municipio conferma la sua piena disponibilità a riconoscere il rincaro anche a queste due categorie professionali, e auspicandole, a condizione che lo faccia in primis il Cantone.

3. Quest'anno è stato riconosciuto a tutti i dipendenti, docenti e poliziotti compresi, il carovita votato a Preventivo 2023? Oppure ai docenti e poliziotti unicamente quello deciso dal Cantone?

Nel 2023 agli agenti di polizia e ai docenti è stato applicato il carovita riconosciuto dal Cantone, ossia il 2.5% anziché il 2.7% riconosciuto agli altri collaboratori. Il Municipio e il Consiglio comunale non hanno alcun margine di manovra in merito ad un differente riconoscimento del carovita considerando che l'elaborazione della stessa è di competenza del Consiglio di Stato. Di tale aspetto era stato tenuto debitamente conto anche in fase di allestimento del Preventivo 2023 (vedasi 48 del Messaggio municipale 668).

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Manuel Donati: volere è potere. Dove vuole il Municipio un po' di margine di manovra può averlo. Questo con altri strumenti, che non sia il riconoscimento del carovita. C'è sempre un margine di manovra. Detto questo volevo magari dire al collega Massimiliano Arif Ay che contenere la spesa, dove è possibile, non vuol dire che dove serve non si può spendere soldi. Quindi non è proprio incoerenza. Dove serve si può contenere, dove non è giusto dare. Ci dichiariamo non soddisfatti.

205 /2023 “Migrazione BIS: che intende fare il Municipio?” di Giulia Petralli e Ronald David

“Durante la seduta del Consiglio comunale del 29 novembre, il Municipio ha dato la sua (non) risposta alla seguente interrogazione.

In tarda serata, appena il flusso di treni inizia a diminuire, è stato a più riprese osservato che alcune panchine della stazione di Bellinzona si trasformano in veri e propri letti per molti giovanissimi migranti. Una situazione che non migliorerà di certo con il tempo, dati i flussi migratori in costante aumento. L’arrivo delle temperature autunnali-invernali, soprattutto la notte, renderanno inoltre ancora più dure le condizioni di chi non ha altre alternative che trasformare una rigida e fredda panchina in una momentanea branda per riposare.

Di fronte a queste condizioni disumane si chiede al Municipio:

- 1. è a conoscenza della situazione?*
- 2. intende agire lui stesso e/o intraprendere un dialogo con le associazioni del territorio attive nel capo della migrazione per trovare, urgentemente, una sistemazione per tutte quelle persone di cui sopra?*

In seguito alla mancata serietà con cui l’atto parlamentare è stato evaso in seduta di Consiglio comunale ci permettiamo di chiedere ancora al Municipio:

- 1. In merito alle persone migranti che, prive di un’altra dimora notturna e provvisoria, sono costrette a dormire presso la stazione di Bellinzona, come si pone il Municipio?*
- 2. È a conoscenza dell’esistenza di persone migranti che, prive di un’altra dimora notturna e provvisoria, sono costrette a dormire presso la stazione di Bellinzona?*
- 3. Oltre al Comune di Biasca, quanti altri comuni adiacenti alla Città si estende la situazione?*
- 4. Il Municipio ha preso contatto con i Comuni adiacenti per capire come intervenire al fine di aiutare le persone migranti che, prive di un’altra dimora notturna e provvisoria, sono costrette a dormire presso le stazioni?*
- 5. Di quante persone parliamo? Di quante donne? Di quanti uomini? Di quanti bambini?*
- 6. È a conoscenza dell’età delle persone che dormono presso la stazione?*
- 7. Quanti sono i minorenni non accompagnati?*
- 8. In un’intervista rilasciata dal Sindaco si dice che «il fenomeno non esiste e se esiste è molto limitato». In merito a ciò chiediamo qual è il numero limite oltre il quale il fenomeno inizierà a essere preso sul serio dal Municipio?*
- 9. Quante e quali segnalazioni il Municipio ha ricevuto dalla popolazione?*
- 10. Quante e quali segnalazioni il Municipio ha ricevuto dalle FFS?*
- 11. Il Municipio ha aperto un dialogo con Casa Marta al fine di poter indirizzare presso la struttura delle persone in difficoltà?*
- 12. Il Municipio ha aperto un dialogo con altre strutture del territorio al fine di poter indirizzare e collocare provvisoriamente tutte le persone in difficoltà o si limita a dire che sono solo per i bisogni delle persone residenti sul territorio?”*

Giulia Petralli: chiedo chi del Municipio risponde. Siccome risponde il Capodicastero sicurezza trasformiamo l'interpellanza in interrogazione. È politica, perché se la risposta viene data dal Capodicastero sicurezza, vuol dire che il tema migrazione è sotto sicurezza.

Presidente: la risposta alle interpellanze, indipendentemente da chi la legge, è una risposta del Municipio. Quindi adesso chiedo se l'interpellanza è trasformata in interrogazione.

Giulia Petralli: trasformiamo l'interpellanza in interrogazione.

Presidente: l'interpellanza viene trasformata in interrogazione, quindi la risposta verrà data per iscritto.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.37.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE:

Brenno Martignoni Polti

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Renato Dotta

Antonio Ndombele